



141 NUOVE STELLE IN LOMBARDIA



- 3 • Editoriale - 141 nuove Stelle in Lombardia**
- 4 • Interventi - Alitalia - selva selvaggia e aspra
- Il merito è dono e non merce
- 5 • Interventi - Gli interventi di soccorso in mare
- La "manina santa"
- 6 • Interventi - Salute e sicurezza sul lavoro: ieri - oggi - domani
- 8 • Scuola-Lavoro: Aiutateci ad aiutarvi
- 9 • Una "Sinfonia Fantastica" per 141 Stelle
- 12 • Enogastronomia: Veneto: il cielo è il tetto delle vigne
- 13 • L'aria che tira: Ogni tanto, fermiamoci
- 14 • Agenda UE: i sessant'anni dell'Europa unita**
- 16 • Dialett...ando: il pavese
- 17 • Interventi - Un viaggio, mille emozioni
- 18 • Spazio Cinema
- 19 • Spazio Musica: Schumann
- 20-30 • L'attività dei Consolati Lombardi

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 41° - N° 2 Maggio/Agosto 2017

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.21711689
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: OLIVARES SRL
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Alder Dossena

Redazione: MdL Sergio Bollani,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 26-6-2017

Tiratura: 2500 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.



COMUNICAZIONE IMPORTANTE

XXXVI° Convegno Nazionale del 2018 a Roma nei giorni 14, 15, 16 e 17 giugno, "Il Lavoro e il Patrimonio Ambientale, Artistico e Culturale Italiano".

Il Consolato provinciale di Roma si è assunto l'incarico di organizzare l'evento. Il Convegno inizierà alle ore 15.00 del 14 giugno e terminerà con la colazione del giorno 17 giugno o con la partecipazione alla Messa in San Pietro e all'Angelus. La migliore offerta prevede **una cena di gala al Castello di Bracciano, una giornata a Villa Adriana a Tivoli**, una cena in una location da definire, una cena nel foyer dell'Auditorium della Tecnica ed un coffee break e lunch in tutte le giornate. Per gli accompagnatori sono previste gite e visite a luoghi di particolare interesse in Roma, Ostia Antica e Cerveteri. Prevista **un'udienza particolare a Papa Francesco e un incontro con il Presidente della Repubblica nei Giardini del Quirinale**. I prossimi mesi sarà inviato un programma dettagliato.

L'offerta della Soc. "Auctoria" è ad oggi di **€ 490 per l'Hotel Sheraton dell'Eur e di € 450 per Hotel sempre 4 stelle ma di altro livello**, inclusi i trasferimenti dall'aeroporto /stazione agli hotel, con inizio dei servizi dal giorno dell'arrivo e termine in quello di partenza (meno il pranzo del 1° giorno e le tasse di soggiorno). È inoltre prevista la possibilità, per chi non dovesse soggiornare

a Roma, di acquistare un **pacchetto ridotto, senza alloggio**, colazione e trasporto al luogo del Convegno, **a € 260 inclusi tutti gli altri servizi compresa la cena di gala** (il cui costo per eventuali ulteriori ospiti è di € 70 compreso il trasferimento al Castello di Bracciano).

Entro il 31 luglio p.v. vanno effettuate le preiscrizioni, cancellabili senza alcuna penale, ed entro il 15 ottobre p.v. verrà richiesta l'iscrizione effettiva con il versamento della quota pari al 30% dell'importo (con la prevista polizza annullamento). Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi al proprio consolato per maggiori informazioni o al sito della Federazione (www.maestrilavoro.it)

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.

La nuova rivista è anche... **online!**

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet... Partendo da www.maestrilavoro.it cliccate sulla **Lombardia** nella sezione dedicata ai Consolati Regionali e Provinciali. Adesso andate nella sezione "**News Consolato**" dove trovate questa pubblicazione e le precedenti.





141 nuove Stelle in Lombardia



In questa prima parte dell'anno la data più importante è il 1° maggio, che vede la cerimonia di assegnazione delle "Stelle al Merito del Lavoro", nuova linfa per la Federazione cui la Lombardia concorre nel 2017 con 141 neo Maestri. Per ogni azienda ed anche per ogni associazione la risorsa più significativa è rappresentata dal capitale umano: i suoi componenti. In un atteggiamento di positività e di gioia per un ulteriore arricchimento, ma anche nello spirito del migliore utilizzo di questo prezioso capitale umano, ho cercato di intravedere dall'atteggiamento dei neo insigniti che sfilavano per la consegna di brevetto ed insegna il livello di possibile continuità tra il momento delle celebrazioni e quello del ritorno da parte loro alla società di parte di quanto ricevuto, per una doverosa riflessione. L'argomento non è secondario, stante una situazione di progressiva disaffezione, che ha tante motivazioni, ma qualcuna forse risiede anche nel livello di apprezzamento del riconoscimento da parte dei singoli. Con molto piacere ho notato vive espressioni di gioia, commozione, orgoglio, che in alcuni casi ho percepito un po' sfumate, quasi come un'esteriorità dovuta al momento celebrativo. Da responsabile pro tempore del Consolato lombardo, a cerimonia conclusa, mi sono posto alcune domande. Certamente gioia, commozione ed orgoglio indicavano la completa consapevolezza del valore dell'onorificenza, per una vita di impegno e passione nel lavoro svolto mettendo a frutto conoscenza ed esperienza per la crescita delle relative aziende. Ma che disagio manifesta chi sembra quasi subirla, per dimenticarla subito dopo, non sentendo il dovere della reciprocità?

Potrebbe essere stata un'accettazione passiva, preferendo un riconoscimento economico, oppure il ritenere l'onorificenza come l'espressione obsoleta di un modo di concepire il lavoro non più aderente ai moderni canoni della società? I non interessati avrebbero potuto esprimere il loro dissenso in fase d'istruttoria, ma anche i proponenti si sarebbero dovuti porre il problema dell'effettivo merito e del riconoscimento della validità di questo mezzo per taluni lavoratori. Sono solo alcune delle riflessioni miranti a capire meglio come organizzare un volontariato di qualità. Chi ha ricevuto la "Stella" è adesso un Maestro del Lavoro e dai maestri ci si aspetta il dovere di essere guida responsabile. Ci sono tutte le condizioni per riprendere

entusiasmo contattando i rispettivi Consolati provinciali per una partecipazione operosa alle loro attività.

Alcuni Consolati hanno già incontrato i neo Maestri prima della cerimonia per l'iscrizione alla Federazione. Nell'occasione, sono state illustrate loro le attività volontaristiche cui potrebbero partecipare. Le prime risposte non sono apparse soddisfacenti, per motivazioni diverse. Non si deve pensare a gravosi impegni per pochi, ma espressione di volontà e impegni limitati per tanti, da concordare in rapporto a quelli personali. Fondamentale è lo spirito di appartenenza, senza il quale qualsiasi struttura s'inaridisce ed i Maestri del Lavoro hanno tutte le caratteristiche per dare alla società contributi significativi in un volontariato organizzato.

I miei interventi nel corso delle manifestazioni organizzate dai Consolati sono orientati a sollecitare i Maestri a mettersi in gioco, a partecipare a quelle attività rivolte soprattutto alle giovani generazioni nella scuola e nelle aziende, alle quali possono partecipare i Maestri ancora in servizio e ad intervenire nella gestione della struttura dei Consolati stessi. Le risposte alle mie parole sono sempre di condivisione, i risultati non ancora altrettanto. Nutro la convinzione ed anche la speranza che le mie riflessioni e sollecitazioni potranno convincere sempre più Maestri dei 2.500 lombardi a considerare il loro potenziale di volontà e determinazione di donne ed uomini di ottimo livello a cui non mancano esperienza, entusiasmo, freschezza, etica del lavoro, orgoglio dell'appartenenza, unito alla modestia del servizio.

Approfitto di questa pagina per complimentarmi, anche a nome di tutti i colleghi lombardi, con i Maestri Luigi Vergani, Alberto Mattioli e Dario Salvi per la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica per la loro attività volontaristica nell'ambito della Federazione e della Scuola.

In coincidenza con la chiusura delle scuole, la nostra maggiore attività di volontariato, anche noi ci godiamo le meritate vacanze. Il Consolato Regionale rimarrà chiuso fino all'inizio di settembre. Il console, il segretario ed il tesoriere saranno disponibili per tutti i mesi estivi a mezzo telefono e posta elettronica. Alle Maestre e Maestri del Lavoro lombardi ed ai loro Familiari auguro una buona estate e felici vacanze.



Alitalia - selva selvaggia e aspra

Ed ecco, quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggiera e presta molto, che di pel macolato era coverta" (DC/Inf/1/31-33)

Le "belve" escono dall'ombra, pronte a divorare la preda inerme; scrutano fameliche Alitalia che sta morendo.

Malattia o suicidio? Forse uccisa dagli stessi necrofagi.

Alcuni la rileverebbero solo dopo che sia stato dichiarato il fallimento: approfittatori che cercano un modo per non accollarsi i debiti.

Alcuni acquisterebbero solo la metà dell'azienda: furbi fino all'indecenza; sezionandola in tanti "bocconcini" coprirebbero le carenze negli scali internazionali con gli "hub" più appetibili. Altri assumerebbero solo un terzo del personale: ipocriti pronti a stilare una graduatoria tra i dipendenti. Lavorerebbero i soggetti con esperienza, specializzati.

E gli altri due terzi di lavoratori?

"Ed una lupa, che di tutte brame semiava carca ne la sua magrezza, e molte genti fé già viver grame" (DC/Inf/1/49-51)

L'intransigenza con cui la nazionalizzazione e ogni altra forma di aiuto statale sono state respinte, è stata tanto subitanea da sembrare un "bluff". Forse il Governo interverrà con gli stessi strumenti che i dipendenti hanno bocciato tramite referendum e forse si riproporrà la consultazione. I loquaci commentatori parlano di "solidarietà", "prestiti ponte", "ricapitalizzazioni": paroloni già sentiti che troppo spesso hanno significato per i cittadini un "bagno di sangue" sotto forma di tasse, accise, una tantum, ecc.

"e ha natura sì malvagia e ria, che mai non empie la bramosa voglia, e dopo 'l pasto ha più fame che pria" (DC/Inf/1/97-99)

Temiamo la nascita di svariati Comitati e Commissioni; un proliferare di

consulenze che alimenteranno una masnada di "mangioni", assecondati da una selva di decreti confusi e contrapposti. Poveri soldi nostri. Lobby e bande di profittatori sono sempre in agguato e "il più scaltro dei furbi" farà il boccone più ghiotto.

"Molti son li animali a cui s'ammoglia, e più saranno ancora, infin che 'l veltro verrà, che la farà morir con doglia" (DC/Inf/1/100-102)

Qualcuno ha persino ipocritamente insinuato che quelle "iene" sono degli spazzini che evitano danni peggiori. Quasi a doverli ringraziare.

Intanto alcuni dubbi si librano nell'aria (trattandosi di Alitalia...).

Quali sono state le ragioni concrete del rifiuto ad un piano di salvataggio già concordato tra Governo e Sindacati? Chi ha manovrato perché fallisse? Chi si è inteso favorire?

Quali i responsabili del ripetersi di una crisi così profonda?

Quale sarà la buona uscita di Amministratori e Dirigenti che hanno fallito così clamorosamente?

Quali di quei nababbi risarciranno i danni delle loro malefatte?

Quali di loro sono andati o stanno per andare in galera?

Quali di loro verranno riciclati in incarichi altrettanto remunerativi?

"ove udirai le disperate strida, vedrai li antichi spiriti dolenti, ch' a la seconda morte ciascun grida; e vederai color che son contenti nel foco, perché speran di venire quando che sia a le beate genti" (DC/Inf/1/115-120).



Il merito è dono e non merce

Ma se il "merito" viene contrattualizzato e pagato che merito è? L'enciclopedia lo definisce come "il diritto che con le proprie opere o qualità si acquisisce all'onore, alla lode o a una ricompensa (materiale o morale) in relazione al bene compiuto in base a principi etici universali (libertà del dovere e doverosità dell'agire morale)".

Il merito è quindi connesso alla morale e alla responsabilità libera e gratuita. Sì perché nel "merito" vi è un di più che sta nel fare il meglio possibile per la propria dignità e per senso di un "dono" al di là di qualsiasi convenienza.

Un atto in più, libero persino dal pensiero che possa essere riconosciuto e pertanto straordinario; certo se la comunità degli uomini se ne accorge e lo riconosce porta umano compiacimento.

È storia antica, ispiratrice delle migliori qualità umane, culturali e sociali.

Il merito connesso al ben pensare e agire istruisce quindi la migliore espressività in tutti i campi a partire dal lavoro che è il nostro primario grembo di dignità.

E non per nulla il 1° maggio "festa del lavoro", la Repubblica riconosce e premia i lavoratori che si sono particolarmente distinti per la qualità della loro operosità. Ma se questo viene oggi tradotto in "meritocrazia", definita a contratto con "bonus" quale riconoscimento nel raggiungimento di obiettivi

prestabiliti, performance di produttività magari con riduzione di costi (spesso del personale) per favorire il conseguimento di maggiori utili e dividendi, possiamo ancora parlare di "merito"? Se togliamo il di più riveniente da liberi e responsabili atti di gratuità e generosità, favoriamo la crescita della cultura del merito o la distorciamo ad uso e consumo del mercato e del business? L'economista Luigino Bruni, da tempo, denuncia il rischio del camuffamento culturale che esasperando il culto meritocratico imperniato sulla competizione, tende invece a ristabilire la gerarchia delle disuguaglianze tipica del mercato capitalistico.

Il merito non è un fatto "contabile", implica molti fattori non solo misurabili da criteri pianificati e materiali.

Non è deprecabile che esso possa essere ricompensato ma sarebbe grave se questo divenisse il primo metro di misura. Occorre quindi recuperare il senso originale del merito perché è il prezioso valore del primo capitale delle società, quello umano.

Che poi sia premiato o meno, che sia chiamato su un palco o che rimanga nel silenzio, l'importante è che ciascuna persona abbia la consapevolezza che dare il meglio di sé costituisce il solido terreno su cui costruirà la dignità della sua esistenza che tramanderà alla sua stirpe e grande tesoro agli occhi di Dio se si ha il dono della fede.





Gli interventi di soccorso in mare

Attorno agli interventi di soccorso in mare, prestati ai migranti da una considerevole flotta di super attrezzate navi private appartenenti a ben quattordici Organizzazioni non Governative (ONG) di diversi Paesi (tra loro alcune appartenenti a paesi che praticano i respingimenti), è nato un dibattito critico tra le forze politiche coinvolgenti anche la magistratura.

Lo spunto è stato fornito dal notevolissimo incremento dei soccorsi avvenuti dall'inizio di quest'anno, che, in pochi mesi, hanno trasferito nei nostri porti più di 45.000 migranti prelevati da gommoni ai limiti delle acque territoriali libiche e trasportati, nella maggior parte dei casi, ad opera di alcune delle suddette ONG. Poiché l'80% % di detti migranti, risulta "irregolare" provenendo dal Pakistan, Bangladesh, Nigeria, Senegal, Gambia e Mali, Paesi dove la vera molla dell'esodo è evidentemente il sogno di far fortuna in Europa, la prima reazione di chi prende atto di quanto sta accadendo, è il chiedersi perché non vengono attuate campagne dissuasive in tali Paesi. Basterebbe documentare la sorte che attende i malcapitati in cerca di fortuna rendendo evidenti le umiliazioni cui saranno soggetti, i ghetti in cui saranno costretti a vivere, le diverse forme di sfruttamento cui saranno sottoposti, l'impossibilità di trovare lavoro in Italia stante l'elevato stato di disoccupazione e l'impossibilità di trovarlo in altri Paesi europei causa i respingimenti dovuti alla qualifica di "irregolari" che a loro compete. Qualora il quadro non fosse ritenuto sufficientemente impressivo, basterebbe aggiungere i dati relativi alla nostra disastrosa economia, indubbiamente peggiore di quella di alcuni Paesi di loro provenienza, nonché mostrare le miserevoli condizioni cui sono costretti milioni di nostri poveri e il disagio sociale vissuto nelle nostre periferie....

Un quadro purtroppo destinato a degradare per l'assenza di misure mirate a contenere l'arrivo di detti irregolari poiché, secondo i criteri approvati da Bruxelles a fine 2015, saremo obbligati a trattenerli sine die non rientrando loro nella categoria dei migranti soggetti a ripartizione. Stiamo parlando di quel mezzo milione di disgraziati sbarcati dal 2014 ad oggi sulle nostre coste, numero destinato fatalmente ad aumentare

causa l'inerzia con cui si sta affrontando il caso e l'effetto pressoché palliativo della nuova legge sull'immigrazione.

È conseguentemente facile prevedere attorno a loro un allargamento del già lucroso giro di affari in atto, business cui stando a certe dichiarazioni, sono interessate alcune fra le quattordici ONG che operano la maggior parte degli interventi di soccorso e trasbordo dei migranti.

Attività frenetica che viene interpretata come una forma d'incoraggiamento all'immigrazione consentendo ai trafficanti d'uomini di utilizzare imbarcazioni sempre più fatiscenti, stipate all'inverosimile, rifornite di solo carburante sufficiente per abbandonare le acque territoriali libiche, lasciate le quali sono persino private del motore.

L'analisi di detti accorgimenti criminali, fa sì che alcune delle ONG siano tacciate di convivenza con i trafficanti, risultando sospetto il loro puntuale incontro con i gommoni. Al contempo, origina dubbio la provenienza del denaro necessario a finanziare l'operatività di una flotta navale privata, impegnata costantemente nelle operazioni di trasbordo dei migranti, il che fa supporre che il ritorno atteso dai capitali investiti travalichi lo slancio filantropico...

È quindi d'obbligo per la magistratura indagare il quadro in cui avvengono i trasbordi sospetti e fornire una corretta versione dei fatti facendo piena luce attorno al contorno di dubbi e illazioni che rischiano di screditare la nostra marina militare e l'attendibilità di quelle ONG che dovessero risultare non coinvolte dal commercio di esseri umani.

Al di là di ogni considerazione nei confronti della diatriba in atto, mi fa specie rilevare la necessità di ricorrere al privato nella delicata fase del soccorso in mare il che mi porta a dire che la politica non ha perso, ancora una volta, il malvezzo di volere sempre fare le nozze con i fichi secchi.

Infatti, il clima di generalizzato sospetto non avrebbe senso qualora i mezzi messi a disposizione fossero stati sufficienti ad affrontare le conseguenze della politica migratoria adottata prevedendo, da parte dei vari Stati partecipanti all'Agenzia Europea della Guardia di Frontiera (Frontex), la piena capacità, nonché l'obbligo, di assumere in proprio gli interventi relativi alla critica fase del soccorso in mare.



La "manina santa"

(che ha abrogato un comma del Codice degli appalti)

Spieghiamo il fatto.

L'anno scorso fu varato un nuovo codice degli appalti, con una legge delega. In un Consiglio dei Ministri dello scorso Aprile, tale codice è stato nuovamente varato e spedito al Quirinale, per la firma. Il presidente Mattarella ha firmato.

Dopo di che, alcuni giorni dopo, qualcuno ha finalmente letto il testo divenuto legge, e s'è accorto che era diverso da quello che ci si immaginava. Qualcosa all'insaputa di tutti era cambiato.

Che cosa? La versione originale, la legge in vigore, conteneva un comma in cui si diceva che qualora l'Anac (l'Autorità anticorruzione), avesse ritenuto sussistente un vizio di legittimità negli atti della procedura di un appalto, avrebbe potuto rimuovere gli eventuali atti illegittimi. In altri termini si dava a Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità Anticorruzione, la facoltà di intervenire subito nei casi dubbi delle procedure seguite dall'appaltante. Nella versione uscita dal Consiglio dei Ministri, questo comma è sparito, giacché abrogato.

Ora le domande che ci dovremmo porre.

Com'è possibile che un Consiglio dei Ministri che vara una legge non si accorga della sparizione di tale comma? La manina "più o meno santa" che ha abrogato il comma si fidava del fatto che nessuno ricordasse cosa prevedesse? L'autore della cancellazione si proponeva di depotenziare l'Anac per tutelare chi? Le imprese che vi partecipano? La burocrazia che deve gestire gli appalti, e che, forse, provava una crisi di rigetto per la nascita di un'Anticorruzione efficiente, che l'espropriava di poteri sino a quel momento insindacabili?

Per fortuna è arrivata la rassicurazione da Palazzo Chigi che rimedierà all'errore per l'omissione. Le conseguenze dell'abrogazione sono, infatti, di facile comprensione: tutte le pratiche di contestazione alle procedure di appalto reputate poco chiare, sarebbero state in carico alla magistratura ordinaria, non all'Anac. E la lentezza procedurale della prima, somata all'inefficienza del sistema che ne deriva (prescrizioni e altro), sono elementi che favoriscono pratiche di corruzione.



Salute e sicurezza sul lavoro: ieri - oggi - domani



Il 28 aprile scorso, per Milano, è stata una giornata molto importante, forse non completamente o adeguatamente pubblicizzata e, quindi, poco vissuta. Era il Workers' Memorial Day e, per tale circostanza, il Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita (CCP), nato dall'intesa fra Comune di Milano, ATS Milano, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, con la collaborazione della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP) cui aderisce anche il nostro Consolato, ha indetto un Convegno, tenutosi presso la Sala Conferenze di Palazzo Reale, sul tema: **Salute e Sicurezza sul Lavoro: ieri - Oggi - Domani** con la presenza di molti relatori, italiani e stranieri, che hanno sensibilizzato la platea sul problema della sicurezza nel modo del lavoro che, in Italia, continua a mantenersi su livelli molto elevati. Nel 2015, l'INAIL ha, infatti, ricevuto circa 632.000 denunce di infortuni sul lavoro (3,9% in meno rispetto al 2014), ma sono stati ben 1.172 i lavoratori deceduti (16% in più rispetto al 2014). L'introduzione, sempre più spinta, di lavori affidati a processi robotizzati non deve essere l'unica strada per ridurre il rischio del lavoratore che, paradossalmente, proprio per questo motivo, tende a diminuire l'attenzione, mentre sembra crearsi anche un nuovo tipo di malattia professionale di carattere psicologico legata alla scarsa socializzazione fra i lavoratori all'interno delle aziende. Non bisogna abbassare il livello di attenzione, anzi occorre spingere sempre più sulla sensibilizzazione di tutto il mondo del lavoro: innanzitutto, industriali e lavoratori, ma anche lo Stato con incremento di investimenti, incentivi alla tecnologia più sicura, sistemi di prevenzione, formazione dei lavoratori e controllo da parte degli Enti preposti. Fra l'altro, è stato segnalato che sono stati calcolati i ritorni che deriverebbero da tali investimenti che non solo incidono positivamente sul mi-



nor numero di infortuni, mortali o invalidanti (risultato di gran lunga primario), ma produrrebbero anche sensibili risparmi sul totale dei costi sociali.

Al fine di dare pieno significato alla giornata, l'Amministrazione Comunale ha indetto, nel pomeriggio, una Cerimonia per deporre una corona presso il Cippo, collo-

cato nel Parco delle Memorie Industriali, sito in via Bazzi angolo via Spadolini, e dedicato alle donne e agli uomini che sono deceduti o si sono infortunati sul lavoro. Alla Cerimonia erano presenti l'Assessore Tajani, il Responsabile Provinciale ANMIL Milano - Frigerio, un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali e, per il nostro Consolato, i Consiglieri Vergani e Sarra, con il relativo labaro.

Nel suo breve intervento, Vergani ha sottolineato quanta attenzione i Maestri del Lavoro hanno posto e pongono al problema della sicurezza, sia con la grande spinta data per la realizzazione del Cippo, finalmente posto nel 2013, sia con la continua sensibilizzazione dei giovani avvicinati nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado: circa 9.000 studenti incontrati nell'anno scolastico 2015 - 2016, e di ciò abbiamo avuto il plauso di tutti i presenti.

La nostra Preghiera recita: "Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

- ★ **Luigi CALAPRICE**
Consolato di Milano † 9 maggio 2017
- ★ **Lodovico ERBA**
Consolato di Monza Brianza † 10 maggio 2017
- ★ **Marino FRIGERIO**
Consolato di Como-Lecco † 4 aprile 2017
- ★ **Fernando ORIANI**
Consolato di Monza Brianza † 10 aprile 2017
- ★ **Italo SIGNORELLI**
Consolato di Bergamo † 8 giugno 2017
- ★ **Lorenzo ZANCHI**
Consolato di Bergamo † 12 maggio 2017
- ★ **Learco ZANI**
Consolato di Pavia † 1 aprile 2017

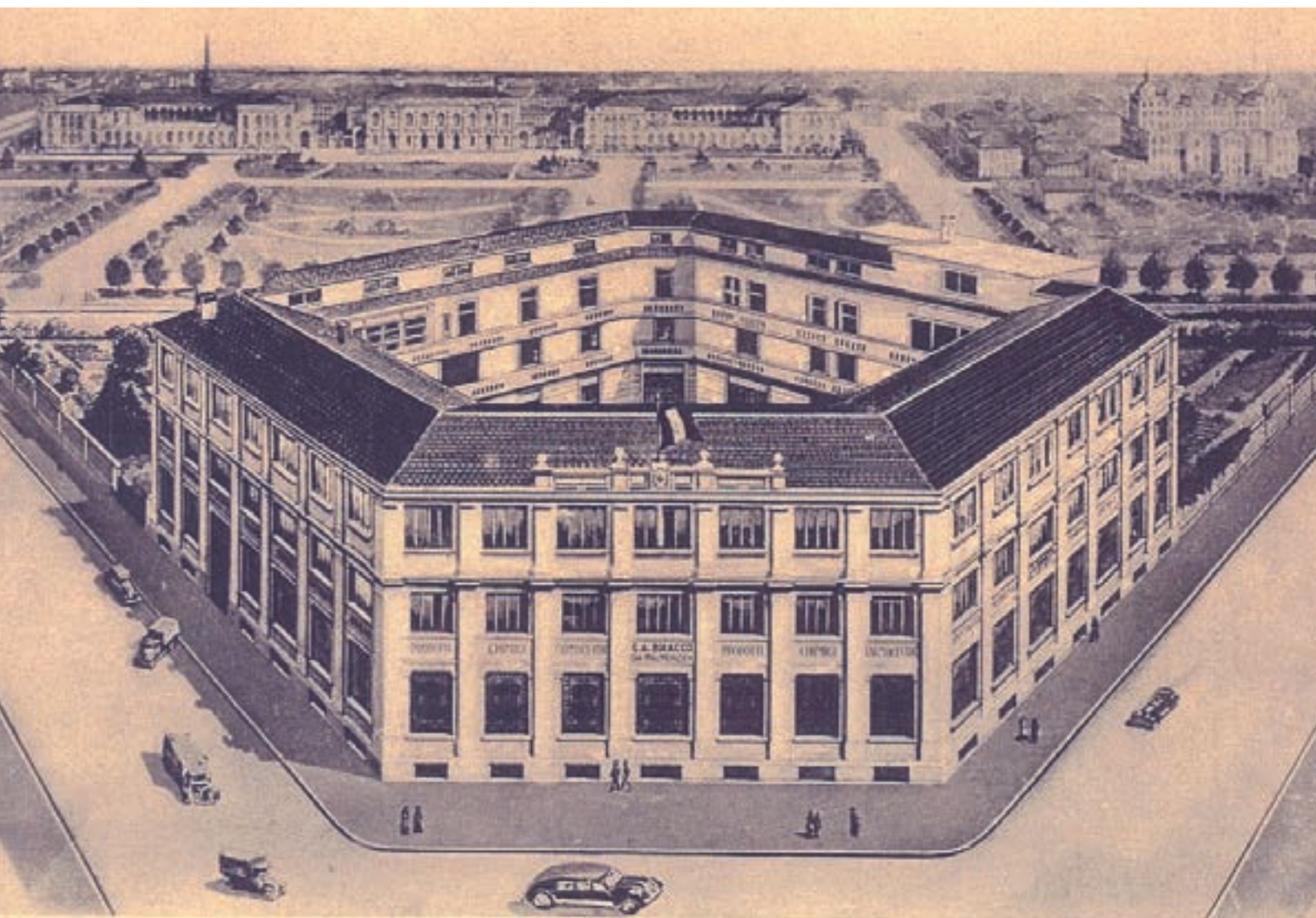
Signore Gesù Cristo che ti sei fatto uomo e con mani d'uomo hai lavorato, con cuore d'uomo hai sofferto ed amato e con voce d'uomo hai insegnato le verità eterne, aiuti noi, Maestri del Lavoro d'Italia, a santificare, secondo il tuo esempio, la civile missione in cui ci sentiamo impegnati. Ti ringraziamo, Signore, per tutto ciò che ci hai donato e per tutto ciò che ci hai concesso di donare. Rendici sempre più degni di questo titolo che la società ci ha offerto, riconoscendo una vita spesa al servizio dell'uomo. Togli da noi l'orgoglio per l'esperienza fatta ed aiutaci a mantenere la saggezza degli umili. Proteggi il nostro Paese, illumina e sostieni il passo di coloro che hanno le responsabilità di guidarlo.

Benedici le nostre famiglie, guarda con amore alle nuove generazioni e concedi al loro entusiasmo l'aiuto della tua Provvidenza. Fa' che siamo sempre pronti a portare la nostra pietra al cantiere; donaci giustizia nel giudicare chi sbaglia, dolcezza nel consolare chi soffre, amore nel porgere aiuto a chi guarda a noi con speranza. Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena: accogliili nel tuo Regno e benedicili. Fa', o Dio, delle nostre sofferenze umane un prezioso dono di riparazione sociale. Soprattutto, Signore, per ogni giorno e per tutti i giorni di vita in questo mondo che ci vorrai concedere, conserva e fortifica in noi la Fede in te, unico, vero Maestro. Così sia.

Testo del compianto MdL Giuseppe Malinverno, già vicepresidente per il Nord e console di Como/Lecco

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

NOVANT'ANNI ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE



Stabilimento e Sede della S. A. BRACCO già ITALMERCK - MILANO - Via R. Fucini, 2 - Telefoni 24-300 e 24-623





Aiutateci ad aiutarvi

Un titolo diverso dai soliti che hanno accompagnato questa rubrica nei vari numeri della rivista. Ogni quadrimestre cerco di far giungere la voce dei Gruppi Scuola a tutti i colleghi MdL per trasmettere loro la "bellezza" di essere utile alla società, incontrandone il "futuro": i nostri giovani. È noto che siamo in pochi ad operare in un volontariato particolare, che richiede presenza sul campo, progettualità, aggiornamento, attività di relazione. Abbiamo il dovere di non essere sordi all'invito di dare risposte al riconoscimento che la società ci ha tributato. In ogni manifestazione pubblica le autorità ci fanno i complimenti e ci dicono quanto sia utile la trasmissione dell'esperienza.

I Consolati lombardi si sono attivati organizzandosi per una presenza sempre più significativa, adeguandola all'evolversi dei tempi, riuscendo a "strappare" risultati insperati in termini di numeri (più che triplicati in meno di un decennio) ed altrettanto qualitativi.

L'andamento dell'anno scolastico 2016/2017, appena concluso, non ha tradito il trend, in un anno che ha spinto ad entrare più operativamente nello spirito della legge 107/2015, soprattutto contribuendo all'Alternanza Scuola - Lavoro. Hanno prodotto un encomiabile sforzo in questo senso, senza tuttavia dimenticare che è basilare la costruzione della "mentalità", che non si forma per decreto, ma acquisendo concetti positivi sin dall'età più verde. Entrando nello specifico, si evidenzia il balzo sino ad un ufficioso 36.000 studenti incontrati (+11%), con tutti i Consolati attivi: per la prima volta entra la scuola Primaria, grazie a Bergamo (414 ragazzi), soffre la Secondaria di 1° grado (perde 1.700 studenti, l'11%), stazionarie le Professionali, passa in testa la Secondaria di 2° grado (guadagna 5.300 studenti, quasi il 46%), passando da 35,5% a 46,3% degli incontrati complessivi. L'alternanza ha interessato circa l'80% degli studenti della secondaria di 2° grado nei diversi progetti, con discreto utilizzo da parte dei licei, il 29% del totale.

Un quadro che può apparire idilliaco, che non spiega lo strano titolo dell'**aiutateci ad aiutarvi** ----, voce di chi sul territorio opera a ricordare anche che ogni medaglia ha il suo rovescio e che il percepito non tranquillizza. La bella costruzione che abbiamo allestito rischia di ridiventare un modesto casolare. Come sempre le ragioni sono interne ed esterne, tra loro correlate. Interne per l'inadeguato rafforzamento e ricambio dei volontari: chi è impegnato lo è sempre di più, ma c'è un limite a tutto, pur tralasciando la carta d'identità. I nuovi MdL tergiversano, ci sono motivi oggettivi personali, ma va loro fornita una visione più aperta, dando valore alla motivazione che si costruisce con lo spirito di corpo e la condivisione allargata.

Protocolli ed accordi, pure presenti, non riescono a farci percepire sul territorio come soggetti efficacemente impegnati nel sociale per far respirare ai giovani l'aria della buona preparazione e dell'impresa. Esterne, appunto per le carenzi risposte, mediamente parlando, e le tante contraddizioni, a partire dal mondo della scuola.

Ci sono luci, encomiabili esempi di sinergia, purtroppo pochi, ma in genere risulta difficile il passaggio da richiedenti a richiesti e la continuità nei programmi a livello di singoli Istituti, nonostante gli organismi nazionali e territoriali ci legittimino. I contatti sono sempre faticosi, le responsabilità cambiano di frequente e le consegne non si passano. Suc-



cede anche che scuole con pluridecennale storia di utilizzo dell'esperienza dei MdL, senza nessuna ragione ed in contraddizione con quanto la situazione nazionale richiede, chiudono le porte. Questo allontana anche il volontario più coriaceo, figuriamoci un nuovo!

Altri Enti che condividono la stessa finalità del bene dei nostri giovani non consentono nei fatti un produttivo utilizzo di sinergie per migliorare il risultato finale. Si eviterebbe inoltre quella frammentazione che confonde anche la scuola.

In conclusione, i Gruppi Scuola sono consapevoli della loro mission. La possono realizzare se "aiutati" dalle positive risposte alla chiamata, in primo luogo, dei colleghi MdL, opportunamente motivati. "L'aiutateci ad aiutarvi" è il reiterato appello che deve trovare risposta, prioritariamente dalla Scuola sul territorio, dalle Amministrazioni Pubbliche, dalle Associazioni Imprenditoriali, attraverso la condivisione "vera" e la disponibilità effettiva. Una "Alleanza per la Scuola" è la condizione per farci sentire "diversamente utili" nella società, ed i riscontri degli studenti ci dicono quanto positivamente siamo vissuti, motivandoci a compiere i tanti passi che ancora mancano.



Una “Sinfonia Fantastica”



Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano: quanti ricordi! Quante volte, alla televisione o alla radio abbiamo ascoltato grandi concerti trasmessi da quella sala. Quante volte i milanesi ci sono andati “trafelati”, pregustando una grande sinfonia con la famosa Orchestra della Rai di Milano, diretta da un maestro di fama mondiale! Oggi, 1° maggio 2017, sotto un cielo plumbeo ed una pioggia fastidiosa e inopportuna, sono molti i “trafelati” giunti, questa volta, da tutta la Lombardia. Invadono la Sala Grande per un’occasione particolare: è tutta un’altra musica, è una “sinfonia fantastica” (mi scuserà Berlioz per aver utilizzato il titolo della sua omonima e famosa sinfonia) che fa vibrare i cuori e riempie gli animi di fiera ammirazione per **“141 Stelle al Merito del Lavoro”** attribuite a lavoratrici e lavoratori lombardi divenuti **“Maestri del Lavoro”**.

Il foyer è un brulicare di persone: alcuni Maestri veterani fanno gli onori di casa, i Consoli Provinciali assistono e guidano i neo Maestri nel particolare momento celebrativo, i parenti e gli amici si specchiano nei volti sorridenti e un po’ confusi degli stessi festeggiati che vengono via via accompagnati ai posti loro riservati.

Il cerimoniale ha tutti i crismi della dovuta solennità: basta pensare che, messi insieme, questi lavoratori hanno accumulato millenni di duro e proficuo lavoro e che, nello stesso tempo, ognuno di loro ha una sua storia particolare. Ciascuno ha accanto i familiari con cui ha condiviso anni di successi lavorativi, ma anche fatiche, apprensioni, difficoltà che, a volte, hanno causato qualche involontaria trascuratezza, dovuta al modo di compiere il proprio dovere, da vero aspirante Maestro. Ora con gli stessi familiari ognuno di loro vuole condividere, giustamente, la meritata onorificenza.

La Sala Grande è gremita e la sua capienza ha consentito la presenza di un folto pubblico. Ecco, tutte le autorità sono giunte, le luci si abbassano, il brusio si placa, il silenzio è completo: si comincia.

Il Maestro del Lavoro Carlo Manara è il consumato cerimoniere che con garbo e capacità introduce la giornata: un cordiale saluto, un benvenuto e le prime congratulazioni ai neo Maestri, fra gli applausi di tutti.

Quindi, l’Inno di Mameli, mai come quest’anno cantato con massima partecipazione, fin dalle prime parole: *“Fratelli d’Italia, l’Italia s’è desta...”* e *“...siam pronti alla morte, l’Italia chiamò. Sì!”* e, ancora, scroscianti applausi da italiani convinti ed onorati di essere lì.

Riprende la parola Carlo Manara che rammenta come noi Maestri del Lavoro siamo consapevoli che il bagaglio di esperienza accumulata negli anni non potrà tenere il passo con il progresso e lo sviluppo tecnologico che crescono con accelerazione impressionante, ma siamo anche consapevoli che trasmettere il nostro vissuto lavorativo ed emotivo potrà offrire ai giovani qualche elemento di riflessione per le loro scelte future. Ed è proprio perché i giovani guardano al futuro, ma vivono il presente, che abbiamo la responsabilità di evitare “slogan” che creino aspettative lontane dalla realtà quotidiana: il titolo di “Maestro” indica un chiaro modello di riferimento cui deve, però, seguire un impegno coerente all’interno della società.

Ora Carlo Manara dà la parola, di volta in volta, ai componenti il tavolo della presidenza per i loro interventi. Eccoli in breve:

Alder Dossena, Console Regionale Lombardia dei Maestri del Lavoro, ricorda l’importante ruolo dei neo Maestri che, con il supporto delle rispettive famiglie, hanno contribuito ai successi delle proprie aziende. A loro rivolge l’invito ad unirsi ai Gruppi Scuola dei Consolati di appartenenza per operare nelle scuole a favore dei nostri giovani.

Emanuele Fiumanò, Presidente del Consiglio Regionale ANLA, richiama la competenza, l’onestà e l’abnegazione dei neo Maestri, nonché le loro storie speciali, patrimonio di esperienze che non devono essere disperse.

Luigi Roth, Presidente del Gruppo Lombardo dei Cavalieri del Lavoro, sottolinea come le aziende italiane non sarebbero tali se non ci fossero state figure come i Maestri del Lavoro, coprotagonisti insieme agli imprenditori dei successi aziendali. Sottolinea le loro capacità, l’o-

perosità e la fedeltà alla causa del lavoro, contributo essenziale alla creazione di valori, al di là del profitto. Richiama la necessità di seguire i giovani che devono essere formati in funzione della nuova dinamica industriale "fabbrica 4.0".

Aniello Pisanti, Direttore Interregionale del Lavoro di Milano, ricorda le competenze necessarie per essere funzionali al sistema produttivo e sottolinea che i neo Maestri hanno dato un contributo non solo alle loro aziende, ma all'intero apparato sociale. Richiama, inoltre, l'importanza della legalità nel mondo del lavoro sia per combattere la piaga della concorrenza sleale, sia per tutelare i lavoratori sotto il profilo previdenziale e assistenziale. Per questo, dal 1° gennaio 2017, è stato istituito l'Ispettorato Nazionale del Lavoro di cui fanno parte gli ispettori dei vari enti previdenziali ed assistenziali che, nelle ispezioni, operano controlli sull'intera materia normativa e contributiva, anche se non di loro diretta competenza.

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e Città Metropolitana, rammenta come il successo di EXPO non sia stato "un nuovo miracolo a Milano", ma sia dovuto alla forza del lavoro e all'impegno dei lavoratori. Afferma che, in passato, gli imprenditori e i lavoratori erano uniti da vincoli che andavano al di là del puro rapporto contrattuale, lavorando insieme per un obiettivo comune e ricorda, simpaticamente, l'azienda paterna dove era molto forte l'affiatamento fra suo padre e i suoi dipendenti. Quindi, pone enfasi sul fatto che Milano, pur essendo passati quei tempi, sia ancora il territorio delle opportunità da cui i giovani non "fuggono", anzi, vi arrivano fiduciosi di poter cogliere queste opportunità che nascono dal rispetto delle regole e dalla collaborazione con Regione Lombardia per creare sinergie e abbassare il livello di burocrazia.

Roberto Maroni, Presidente di Regione Lombardia, sottolinea con orgoglio che la Lombardia è uno dei quattro poli industriali più avanzati d'Europa, unitamente a Baviera, Catalogna e Baden-Württemberg. Sottolinea che i giovani stanno pagando un prezzo troppo elevato a causa della mancanza di lavoro e che la Regione, per aiutarli, ha istituito l'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro in cui sono riunite

Alcuni momenti della chiamata dei 141 neo "stellati" con strette di mano e applausi.



tutte le operatività necessarie alla creazione di posti di lavoro. Con il Comune di Milano c'è, fra l'altro, il forte

impegno di portare a Milano l'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) che dovrà lasciare Londra a seguito della Brexit.

Luciana Lamorgese, da poco Prefetto di Milano, sottolinea il dinamismo riscontrato sin dal suo arrivo e ricorda come il lavoro sia il fondamento della Repubblica Italiana, unitamente all'etica e alla lotta alla corruzione. Lei vede nei Maestri del Lavoro i custodi di questi principi che, unitamente a qualità umane e correttezza di comportamenti, devono essere trasmessi ai giovani, affinché possano rimanere in Italia ed essere attori principali del futuro del Paese.

Carlo Manara riprende la parola per recitare la Preghiera del Maestro del Lavoro, composta dall'indimenticato Maestro Malinverno di Como, quindi si dà inizio alla chiamata dei 141 neo "stellati" che, ad uno ad uno, vanno sul palco, ricevono la Stella, il Brevetto e le congratulazioni di tutti i componenti il tavolo della Presidenza. Applausi, strette di mano, foto, fiori per le Maestre, il saluto finale, il ringraziamento ai Maestri che hanno adeguatamente organizzato la manifestazione, in collaborazione con la Prefettura, e l'arrivederci ai prossimi appuntamenti nei Consolati di appartenenza.

Anche la nostra Rivista desidera congratularsi con tutti loro ed inviare questa lettera personale:

*Cara Maestra, caro Maestro,
partecipa alle prossime attività del Tuo Consolato, è il modo migliore, forse l'unico,
per onorare la Stella che hai ricevuto con giusto orgoglio.*

*Rileggi i sintetici interventi delle autorità: la Lombardia ha molti primati,
fra cui spicca l'elevato numero di volontari che operano nel sociale, con tanta abnegazione,
fonte degli ottimi risultati conseguiti.*

*I Maestri del Lavoro sono fra loro, affiancati per regalare ai giovani
il Tuo patrimonio di esperienza e di saggezza.*

Non disperderlo!

*Pensa ai Tui figli, ai Tui nipoti, ai loro amici, dà un volto ai possibili beneficiari
del Tuo lascito e vedrai quanto, insieme, possiamo essere di aiuto anche a chi Ti sta vicino,
soprattutto, in questi momenti in cui la carenza di posti di lavoro li affligge ingiustamente.*

Sei fra i 141 benemeriti e li puoi aiutare a costruire il loro futuro: sarebbe un vero peccato non farlo!

Ti aspettiamo, a presto.

I Maestri del Lavoro della Lombardia

Neo Maestri per Provincia...



Consolato di Bergamo

ALBORGHETTI Oliviero	Scanzorosciate (BG)
BALDASSARI Emanuele	Cenate Sopra (BG)
BELOTTI Virginio	Trescore Balneario (BG)
BETTANI Giuseppe	Bariano (BG)
CORTINOVIS Dante Angelo	Comun Nuovo (BG)
LAVEZZI Roberto	Brembate Sopra (BG)
LOCATELLI Luciano	Capizzone (BG)
MANDOLA Francesco	Seriate (BG)
MARONI Stefano	Bergamo
NAVA Luigi	Ponteranica (BG)
OPRENI Giovanni	Bonate Sopra (BG)
PELLEGRINI Fabrizio	Villa d'Almè (BG)
SALVOLDELLI Maria	Scanzorosciate (BG)
SEITI Antonio Carlo	Zanica (BG)
SPINELLI Saule	Bergamo
VEZZOLI Cipriano	Seriate (BG)
ZANINI Gianmario	Zandobbio (BG)



Consolato di Cremona

BENECCHI Anselmina	Casalmaggiore (CR)
CANTARELLI Gianfranco	Cremona
FRESCI Marco	Cremona
GENERALI Daniele	Sospiro (CR)
GRANDI Alice	Cremona
SPOLDI Serafino	Vaiano Cremasco (CR)



Consolato di Mantova

CORRADI Lucio	Suzzara (MN)
POLTRONIERI Luciano	Suzzara (MN)
TADE' Marzia	Sermide (MN)
TRONI Stefano	Moglia (MN)



Consolato di Milano delegazioni e Lodi

ADORNO Claudio	Bollate (MI)
AGAZZI Carlo Emilio	Rho (MI)
ANNONI Giancarlo	Bollate (MI)
ARANCI Gianluca	Cassano d'Adda (MI)
BONETTI Federico	Casalpusterlengo (MI)
BRANDI Gianfranco Mario	Milano
BRASCA Maurizio Siro	Milano
BRIOSCHI Franca Paola	Ossona (MI)
CARMINATI Giovanni	Legnano (MI)
CASSANI Innocente	Abbiategrosso (MI)
CINQUEGRANA Alexandra	Bollate (MI)
CISTERNINO Osvaldo	Milano
CODECASA Riccardo	Milano
COJAZZI Maria Elena	Milano
CUTTINI Attilio	Opera (MI)
D'AGOSTINO Massimo	Cologno Monzese (MI)
DARAO Pasquale	Truccazzano (MI)
DELLEDONNE Maurizio	Canegrate (MI)
DI ROCCO Fabio	Paderno Dugnano (MI)
FANCELLO Pierina	Sesto San Giovanni (MI)
FAVA Annalisa	Mediglia (MI)
FERRARA Roberto Gaetano	Milano
GIGLIO Maria Osilde	Milano
IAVARONE Sonia	Milano
LODIGIANI Marco	Milano
MADERNA Bruna Rita	Milano
MARCHESANI Claudio	Cerro Maggiore (MI)
MARCOVATI Maurizio	Milano
MOIOLI Silvana Giuditta	Sesto San Giovanni (MI)
MUNERATO Maurizio	Sesto San Giovanni (MI)
OLDANI Virginio	Magenta (MI)
OSIO Monica Giuseppina	Milano
POLLI Aldo	Legnano (MI)
SALA Claudio Giuseppe	Sesto San Giovanni (MI)
SCHIPANI Giuseppe	Pregnana Milanese (MI)
SORMANI Maria Teresa	Legnano (MI)
TIEZZI Lucio	Milano
VOLPI Gian Franco	Garbagnate Milanese (MI)



Consolato di Monza e Brianza

BRUGORA Renzo	Desio (MB)
CAVALLIN Maurizio	Monza
CENNI Roberto	Carate Brianza (MB)
COLOMBO Alberto	Bellusco (MB)
FUMAGALLI Flavio Enrico	Brugherio (MB)
GAVIRAGHI Claudio Ernesto	Agrate Brianza (MB)
GOLINI Gabriele	Agrate Brianza (MB)
GREPPI Alberto	Carate Brianza (MB)
MADERNA Sergio	Cesano Maderno (MB)
MAGNI Maria	Vimercate (MB)
PIGNATARO Giorgio	Desio (MB)
RESTIVO Tonino	Monza
RICCI Marco	Muggiò (MB)
SALA Cesare	Monza
TEALDO Marco	Monza
TODARO Angelo	Veduggio con Colzano (MB)



Consolato di Pavia

CALDERONI Maria Elisa	San Martino Siccomario (PV)
FURINGHETTI Graziano	San Genesio ed Uniti (PV)
GRAMEGNA Laura	Portalbera (PV)
RIBONI Lorena	Gerenzago (PV)
RIGONI Giorgio	Vigevano (PV)
ROSASCHI Paola	Dorno (PV)
SISTI Rossana	Voghera (PV)



Consolato di Sondrio

CODAZZI Giovanni	Sondrio
GUSMEROLI Milo	Delebio (SO)
MORELLI Annibale	Sondrio
PALLAVICINI Piero	Sondrio
PERALDINI Mariarosa	Mazzo di Valtellina (SO)
PORCELLI Bruno Paolo	Mazzo di Valtellina (SO)
SOSIO Sergio	Valdidentro (SO)



Consolato di Varese

AGRIFOGLIO Vincenzo	Varese
BARBERIO Ivana	Cardano al Campo (VA)
BERNARDI Gian Vittorio	Arsago Seprio (VA)
BRENA Clemente	Sesto Calende (VA)
CASON Silvano	Daverio (VA)
CIOFFI Lucio Valerio	Busto Arsizio (VA)
DA RE Armando	Gallarate (VA)
GENONI Enrica	Gallarate (VA)
GRASSI Ercole Carlo	Busto Arsizio (VA)
ORLANDI Diego	Gallarate (VA)
PANCOTTI Maria Angela	Somma Lombardo (VA)
PARALUPI Paolo	Buguggiate (VA)
SANNA Salvatore	Cassano Magnago (VA)
SAPORITI Antonio	Busto Arsizio (VA)
SEGNA Vitaliano	Varese
TAGLIAFERRO Giorgio	Samarate (VA)
VARRESE Giuseppe	Sesto Calende (VA)



Consolato di Brescia

ADAMI Armando	Brescia
BALDUZZI Valentino	Marone (BS)
BUSCIO Dario	Sarezzo (BS)
CORBARI Giorgio	Desenzano del Garda (BS)
GALLI GHIDINI Maria Laura	Manerbio (BS)
GIFUPALLI Anna	Capriano del Colle (BS)
GORNI Mauro	Rezzato (BS)
NOSATTI Danilo	Flero (BS)
OLIVARI Pierino	Bovezzo (BS)
PICCO Erminio	Bagnolo Mella (BS)
RIVETTI Denise	Villa Carcina (BS)
SCALA Vittorio	Mazzano (BS)
VALOTTI Vittorio	Lonato del Garda (BS)



Consolato di Como - Lecco

BAROFFIO Dino	Turate (CO)
BERNARDINELLO Loris Mario	Inverigo (CO)
BIONDA Guido	Fino Mornasco (CO)
BOARETTO Franco Giovanni	Cabiato (CO)
BRAMBILLA Nicola	Lurago d'Erba (CO)
CAMNASIO Italo	Mariano Comense (CO)
DOTTI Stefano	Cernobbio (CO)
REALINI Tiziano	Cagno (CO)
TARELLI Alfredo	Gravedona (CO)
TASCONE Giuseppe Antonio	Turate (CO)
VITALE Carmelo	Mozzate (CO)
AIROLDI Claudio	Galbiate (LC)
NEGRI Adone	Malgrate (LC)
PEDROTTI Gianalfonso	Brivio (LC)
RIPAMONTI Angelo	Valgrehentino (LC)
SESANA Mariuccia	Lecco



Veneto: il cielo è il tetto delle vigne



Come ha scritto Aristotele, la natura non fa nulla di inutile, ed il Veneto ne è conferma. Il suo vino "bandiera" è l'**Amarone**, la sua zona più conosciuta dal punto di vista enologico è la Valpolicella. *Val polis cellae*, ossia la valle delle molte cantine: l'intuizione di portare i vigneti dalla pianura alla collina ha generato da secoli benefici alla produzione per via di un ambiente pedoclimatico ottimale (anche per l'influsso del lago di Garda). Le tecniche di allevamento della vite hanno via via visto modificare il sistema di coltura, dalla pergola veronese e trentina al guyot, mentre le tecniche di cantina si sono evolute con l'uso della barrique in abbinamento alle tradizionali botti in rovere di Slavonia ed hanno proposto una riduzione del periodo d'invecchiamento dei vini, così da mantenerne vivo il sapore ed il profumo del frutto. L'Amarone è un vino secco di struttura e potenza: i vitigni impiegati sono corvina veronese, rondinella e oseleta, raccolte tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre: carattere e morbidezza, colore e struttura per un uvaggio che esprime sensazioni uniche. Le uve sono sottoposte ad un periodo di appassimento che varia da 100 a 120 giorni sulle "arele" o stuoie, in fruttai naturalmente ventilati per favorire la corretta evaporazione dell'acqua. Le uve perdono dal 30 al 40% del loro peso originario, concentrando aromi, profumi e colori. I profumi dell'uva messa ad appassire inebriano, ed è su questi acini che la *Botrytis cinerea*, un fungo parassita che dà origine alla muffa nobile, esercita la propria azione sotto stretto controllo, favorendo l'incremento della concentrazione degli zuccheri del mosto. Intensità aromatica, morbidezza, avvolgenza e complessità per un bouquet olfattivo che va dal floreale (viola) al fruttato (in particolare la ciliegia, ma anche note di frutta secca come mandorla, nocciola e noce, dallo speziato (noce moscata e cannella) a sentori di cuoio, tabacco e liquirizia. Un vino caldo e morbido, sapido e fresco, dall'elegante tannino, perfettamente integrato nella trama che presenta grande equilibrio. Un vino da acquistare e da "dimenticare" in cantina, perché l'affinamento in bottiglia anche per molti anni non può che stabilizzare un processo di fusione e compenetrazione tra elementi complessi. L'Amarone della Valpolicella dà il meglio di sé in abbinamento a grandi piatti di carne, come il brasato all'Amarone, o accompagnato da formaggi stagionati. Se l'Amarone vince nel rosso, nei vini a bacca bianca è il **Soave** quello più conosciuto: i vitigni sono prevalentemente garganega e trebbiano, per un vino elegante, fresco e sapido, aromatico e di struttura. Il colore è giallo paglierino, con tonalità calde dorate e profumi floreali di ginestra: nel calice ricordi di erbe aromatiche e di frutti tropicali – ananas e mela acerba in particolare, con un finale leggermente ammandorlato. Piatti a base di pesce di lago come il pesce persico, le celebri *sarde in saor* (fritte con cipolla, pinoli e uvetta), antipasti e risotti di mare, coniglio alle erbe aromatiche sono l'abbinamento più indicato. Gustosissima e perfettamente centrata anche la degustazione di Soave con i rinomati asparagi bianchi di Cavaion Veronese. Dopo rossi e bianchi, come non celebrare il famoso Prosecco? Le bollicine sono sinonimo di festa, e nel caso di



questo spumante, la semplicità è il fil rouge che lega ogni produzione: il vitigno glera, con quantità limitate di bianchetta, verdoso e perera, dà vita ad un vino dai colori tenui e dai profumi delicati di fiori bianchi (biancospino, glicine e mughetto) e frutta come mela granny smith, pera, pesca ed agrumi. La spumantizzazione avviene prevalentemente in autoclave, e consente di preservare il corredo aromatico dell'uva, conferendo al vino sentori di freschezza per un immediato gradimento. Un successo non solo italiano ma soprattutto estero, per una produzione di oltre 300 milioni di bottiglie (di cui il 35% esportate). L'unico spumante riconosciuto come vino speciale è il **Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Spumante D.O.C.G.**, perfetto per il finger food veneto più gustoso, i filetti di acciughe con olive, capperi e origano. Il **Cartizze** è un cru di 106 ettari nel comune di Valdobbiadene che dà vita ad uno spumante di ottima qualità: il Cartizze Superiore, nella versione Dry, è perfetto nella degustazione di antipasti di pesce crudo. Arrivati a fine pasto, in zona dessert, il Veneto offre vini dolci di grande morbidezza e struttura: in primis il rosso **Recioto della Valpolicella**, uno tra i più antichi vini d'Italia, prodotto con uve appassite: il colore è granato intenso, ed i profumi sono quelli della frutta rossa in confettura, da fragole ad amarene, in presenza di una speziatura che ricorda il cacao e la liquirizia. Perfetto con dolci a base di cacao e lamponi, si degusta anche da solo come vino da meditazione. Il **Recioto di Soave** è invece un vino passito bianco, ottenuto da grappoli appassiti sui graticci o appesi a fili, per favorire lo sviluppo della muffa nobile e dare vita ad un vino dal colore dorato e dai sentori di frutta candita, in particolare cedro e zenzero, miele, cera d'api, uvetta, dattero e torrone. Elegante, morbido e vellutato, è perfetto in abbinamento a biscotti di pasticceria, ad un dolce con frutta secca come mandorle o nocciole o ai tipici dolci di Natale (in particolare con il pandoro di Verona) o alla *fugassa*, un dolce pasquale a base di uova, burro, mandorle e scorze d'arancia. Ci salutiamo immaginando un vino passito DOC prodotto in provincia di Vicenza: è il **Breganze Torcolato**, da uva vespaioia, un vitigno autoctono che regala un intenso e prezioso colore, dal giallo dorato all'ambra. Al naso sentori di fiori d'arancio e rose appassite, tra frutta candita e uva passa, miele e note vanigliate. Dolce e vellutato, è un vino di grande personalità, perfetto in abbinamento a pasticceria secca o a formaggi stagionati ed erborinati. Parlando di dolci vi proponiamo la ricetta della **Bussolà vicentina**, dolce veneto tipo ciambellone con mandorle e pinoli, da gustare con un Breganze Torcolato. I vini veneti sono solide realtà, vanto nel mondo per la produzione enologica italiana. Vini sempre emozionanti e vivaci, vini fatti con amore: da condividere, perché ogni goccia ne tira un'altra, proprio come le ciliegie.





Ogni tanto, fermiamoci

Certo. Il lavoro prima di tutto. Il lavoro che non si trova, sul quale pure dobbiamo contare. Il lavoro che, come dice anche il Papa, non è solo la fonte delle risorse che consentono di provvedere ai bisogni famigliari, ma una necessità di vita, di dignità personale, di imperativo connesso alla natura dell'uomo. E poi, comunque, assieme al lavoro (per l'appunto lo vuole ancora la dottrina cristiana) non deve mancare la sosta, il riposo. Diamine, non siamo degli stakanovisti alla dismessa maniera dei soviet. Magari, un sosta che non escluda lo svago. Nessuno, che non ricorra magari alle barzellette tipo veteronapoletano, osa più parlare dell'*otium* nella nobile accezione latina. Tutt'al più si accenna seriamente al disbrigo del "tempo libero". Non perdita di tempo, ma uso del tempo con lo stesso efficientismo dell'impegno lavorativo. Che poi è facile si trasformi in sbalzo, in snervante abuso della macchina del divertimento, che la società consumistica mette a disposizione. Con la conseguenza che ci si trova ad essere, anche senza volerlo, vittime della frenetica trottola che è la giornata della persona di oggi, perennemente in corsa, in gara non si sa bene con chi. Dovunque e qualunque cosa faccia, durante l'impiego delle ore d'ufficio e in quelle delle ore libere.



L'*otium* degli antichi romani era un'altra cosa. Non intendeva proprio condurre alcuno a schiavizzarsi, anzi lo invitava a togliersi da ogni impedimento, da qualunque ostacolo che lo distogliesse dal riflettere sulla propria condizione. E per farlo lo obbligava a fermarsi. Basta correre, affannarsi spesso senza scopo. È il ritmo delle azioni, dei gesti, dei comportamenti che bisogna rallentare, specialmente per dar modo al controllo di far leva sul corpo. Il cervello è una macchina lenta, che produce riflessioni seguendo la natura e non alterandola, forzandola per concorrere con le macchine artificiali che abbiamo inventato per produrre più in fretta risultati. Ma se noi non vogliamo tener conto della differenza che passa fra un uomo e un robot e andiamo sempre più veloci verso un invisibile traguardo, al termine di ogni sforzo ci sentiremo sempre depressi, stanchi, demotivati.

Forse, lo dico sottovoce, non abbiamo abbastanza cura di noi stessi. Non è la ragione che lo consiglia, ma il desiderio di star bene, in equilibrio con tutto il nostro organismo. Fermiamoci. Ogni tanto, almeno.

Bussolà vicentina

Ingredienti:

500 g di farina

5 uova

120 g di zucchero

20 g di burro

3 cucchiaini da tè di grappa bianca

1 bustina di lievito per dolci

un pizzico di sale

granella di zucchero per la decorazione

latte (quanto basta)

In una ciotola montate a spuma il burro, avendo l'accortezza di toglierlo dal frigorifero una decina di minuti, insieme allo zucchero; unite le uova ad una ad una, ed in successione la farina (eventualmente passata al setaccio per evitare la formazione di grumi), la grappa, il pizzico di sale e il lievito.

Se l'impasto dovesse risultare troppo denso, aggiungete un po' di latte: al termine la consistenza dovrà risultare morbida e cremosa. Versatelo in uno stampo a ciambella precedentemente imburato ed infarinato, e decorate la superficie con granella di zucchero a piacere.

Cuocetelo in forno preriscaldato a 180° per circa 30/40 minuti: a fine cottura il dolce dovrà risultare di colore ambrato.





1957 2017

i sessant'anni dell'Europa unita

La celebrazione del 60° anniversario. La dichiarazione di Roma

In data 25 marzo 1957 nasceva a Roma l'Europa unita con la sottoscrizione da parte dei rappresentanti di 6 Paesi, Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, dei Trattati che istituirono la *Comunità Economica Europea* (CEE), la cui denominazione sarà mutata successivamente in *Comunità Europea* (CE) e la *Comunità Europea per l'Energia Atomica* (EURATOM).

I due trattati entrarono in vigore il 1° gennaio 1958, con grande risalto soprattutto a Bruxelles, città designata quale centro politico europeo. Di ciò fui testimone io stesso che nel mese di agosto soggiornai in loco per visitare l'*Esposizione Universale* in corso di svolgimento e per partecipare all'inaugurazione dell'*ATOMIUM*, costruito nell'occasione come simbolo dell'energia atomica utilizzata ad uso pacifico ed ora riconosciuto quale vero e proprio emblema della capitale belga.

Su queste premesse l'*Unione Europea*, denominazione come noto acquisita nel tempo in sostituzione di quella comunitaria, ha celebrato lo scorso 25 marzo, a Roma, in Campidoglio, il 60° anniversario della sua istituzione, presenti i rappresentanti dei 27 Stati interessati e l'occasione è stata propizia per ricordare i tanti anni di pace vissuti da un'Unione allargata a 500 milioni di cittadini europei che possono usufruire dei benefici offerti da una grande potenza economica con alti livelli di protezione sociale e di welfare.

Oggi è peraltro importante superare i contrasti esistenti per restare uniti e, grazie ad una maggiore integrazione, ottenere più risultati per evitare di trovarsi in svantaggio rispetto a Paesi in costante crescita economica. I leader europei hanno pertanto convenuto all'unanimità di porsi per il prossimo decennio *quattro irrinunciabili obiettivi da perseguire congiuntamente e nella stessa direzione ma, se necessario, a ritmi e con intensità diversi per disporre di un'Unione, oltre che indivisa e indivisibile, sicura, prospera, competitiva, sostenibile e socialmente responsabile.*

4 obiettivi

- *Un'Europa sicura* per tutti i cittadini grazie alla protezione delle frontiere esterne, alla corretta gestione della migrazione e alla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.
- *Un'Europa prospera e sostenibile* che promuova crescita e occupazione e disponga di un mercato tecnologicamente avanzato, di una moneta unica stabile e ancora più forte, grazie a opportune riforme strutturali e al completamento dell'Unione economica e monetaria. È in proposito importante dare atto che questo obiettivo è in particolare destinato a favorire la competitività delle Piccole e Medie Imprese.
- *Un'Europa sociale* da ottenere grazie soprattutto all'affermazione della suindicata crescita sostenibile tenuta a rispettare indistintamente il ruolo delle parti sociali, promuovendo la parità tra uomini e donne e i diritti e pari opportunità per tutti. Particolare rilievo è riservato alla formazione e istruzione per offrire ai giovani soddisfacenti occasioni di lavoro in tutto il continente.
- *Un'Europa più forte sulla scena mondiale* in grado di promuovere stabilità e prosperità nei territori a lei vicini, in Medio Oriente e in tutta l'Africa e di essere parte attiva in seno alle Nazioni Unite.



25 marzo
1957 nasceva
a Roma
l'Europa unita

Il Libro bianco sul futuro dell'Europa

Ritengo opportuno a questo punto riferire che il progetto di rilancio europeo da realizzare nel prossimo decennio, grazie all'attuazione dei suindicati obiettivi, è frutto del contributo offerto dalle riflessioni e dagli scenari propri del *Libro bianco sul futuro dell'Europa* presentato dalla Commissione Juncker lo scorso primo marzo.

Indicando *"la via da seguire"* per il favorevole futuro dell'Unione, la Commissione europea, insieme al Parlamento europeo e agli Stati membri interessati, si dichiara impegnata a promuovere una serie di dibattiti nelle città e nelle regioni del continente sui seguenti temi: *sviluppo della dimensione sociale dell'Europa; approfondimento dell'unione economica e monetaria; gestione della globalizzazione; futuro della difesa europea; futuro delle finanze dell'UE.*

Quanto suesposto è destinato a favorire univoche linee di azione per la realizzazione del nuovo progetto di rilancio dell'UE già in previsione delle prossime elezioni europee del giugno 2019.



DESTINAZIONE SOLE

**Agenzia di viaggi
e Tour Operator**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DESTINAZIONE SOLE di SERIO TRAVEL S.R.L.

Sig.ra **Laura Begni** oppure **Duilio Poma** Ufficio programmazione,

Gruppi & incentive presso la sede operativa di:

24022 ALZANO LOMBARDO (BG) – Via Fantoni, 42

Tel. 035 / 34.11.05 – Fax 035 / 066.21.33 Mail: duilio.poma@destinazioneole.it



CROCIERA • Italia / Spagna / Marocco / Portogallo / Francia

La vostra nave è: MSC PREZIOSA... è il nuovo modo di visitare il Mediterraneo e scoprirne la ricchezza in tutti i suoi particolari. MSC Preziosa è una celebrazione

della bellezza e dell'eleganza senza trascurare tecnologia e modernità: dalle piscine coperte e scoperte alla **MSC Spa Aurea** dove troverai trattamenti mirati per il tuo benessere per sentirti sempre al meglio. Per gli amanti della buona cucina, la filosofia **slow-food Eataly** vi proporrà piatti curatissimi e preparati con ingredienti di alta qualità e con un'ampia varietà di ricette. Se vuoi un trattamento esclusivo e vuoi vivere un'esperienza indimenticabile, prenota la tua cabina speciale in **MSC Yacht Club** e non crederai ai tuoi occhi: aree private a cui avrai accesso solo tu, **servizio maggiordomo**, priorità sulla scelta del turno cena e **bevande all-inclusive** e, ciliegina sulla torta, accesso al **The One Sun Deck** e al **Top Sail Lounge**. Per i più piccoli, un attrezzatissimo **Aqua Park** e **Vertigo**, uno degli scivoli più lunghi al mondo per giornate elettrizzanti!

Dall'8 ottobre al 17 ottobre 2018 - 10 giorni / 9 notti

Cabina INTERNA Esperienza BELLA	Cabina INTERNA Esperienza FANTASTICA	Cabina ESTERNA Esperienza BELLA	Cabina ESTERNA Esperienza FANTASTICA	Cabina con BALCONE Esperienza BELLA	Cabina con BALCONE Esperienza FANTASTICA
€ 785,00	€ 825,00	€ 900,00	€ 970,00	€ 1.045,00	€ 1.125,00
SINGOLA Cabina INTERNA Esperienza BELLA	SINGOLA Cabina INTERNA Esperienza FANTASTICA	SINGOLA Cabina ESTERNA Esperienza BELLA	SINGOLA Cabina ESTERNA Esperienza FANTASTICA	SINGOLA Cabina con BALCONE Esperienza BELLA	SINGOLA Cabina con BALCONE Esperienza FANTASTICA
€ 1.115,00	€ 1.200,00	€ 1.340,00	€ 1.465,00	€ 1.585,00	€ 1.725,00

ATTENZIONE: Le cabine: singole, triple e quaduple sono sempre su richiesta.

3° / 4° letto Adulti: Esperienza BELLA € 585,00 - Esperienza FANTASTICA € 620,00

3° / 4° letto ragazzi in cabina con due adulti (fino a 12 anni n. c.) € 385,00

3° / 4° letto ragazzi in cabina con due adulti (da 12 a 17 anni n. c.) € 485,00

CABINA ESTERNA BELLA: vista mare parzialmente ostruita dalle scialuppe di salvataggio,

N. B. le cabine Esperienze BELLA non autorizzano la scelta del turno in ristorante per la cena.

DOCUMENTO RICHIESTO PER LA CROCIERA:

Carta d'identità in corso di validità (priva del timbro di rinnovo da parte del Comune di residenza)

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

- Trasferimento al Porto di Genova A/R (calcolato con un minimo di 30 pax)
- Sistemazione nella cabina della categoria prescelta, per tutta la durata della crociera
- Vitto a bordo (1a e seconda colazione, tè, cena, buffet di mezzanotte, sorprese ga-stronomiche)
- Bevande ai pasti: vino bianco / rosso (in bottiglia al ristorante, in bicchiere al self service), acqua, birra e soft drinks, con consumo ILLIMITATO ai pasti serviti in sala ristorante ed al buffet self service (escluso buffet di mezzanotte e ristorante a la carta).
- Cocktail di benvenuto del Comandante
- Serata di Gala Partecipazione a tutte le attività di animazione: giochi, concorsi, caccia al tesoro, tornei, serate a tema.
- Utilizzo di tutte le attrezzature della nave: piscine, lettini, palestra, vasche idromassaggi, biblioteca, discoteca, tennis da tavolo, campo da tennis, campo da pallavolo
- Tasse portuali
- Assicurazione medico e bagaglio e Garanzia Annullamento

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NON COMPRENDE:

- Quote di servizio; Le escursioni facoltative; Telefono;
- Adeguamento carburante; Spese di ca-rattere personale;
- Quanto non espressamente indicato sotto la voce "La quota di partecipazione comprende"

LE PRENOTAZIONI si accettano fino ad esaurimento delle cabine opzionate, comunque **entro e non oltre il 15 gennaio 2018** – previo acconto di € 200,00 si raccomanda d'inviare fotocopia della carta d'identità (priva del timbro di proroga emesso dal Comune di residenza) o passaporto in corso di validità. Ulteriore acconto di € 200,00 entro il 16 maggio 2018 il saldo deve essere effettuato entro il 05 settembre 2018.

Estremi bancari, Conto Corrente Intestato a:

DESTINAZIONE SOLE di SERIO TRAVEL SRL

UBI Banca - IBAN: IT 33N 03111 53410 0000 00028834

Casuale: Cro-ciera MSC PREZIOSA 2018



Riferimento Link: <http://destinazioneole.it/offertamsc-preziosal>



Il tempo passa veloce, siamo già alla quinta puntata del giro tra i dialetti lombardi che questa volta si ferma a Pavia. La presentazione è della consolle Giovanna Guasconi, la bella poesia di Agostino Faravelli. Grazie ad entrambi e, come sempre, buona lettura (C. C.)

Con **dialetto pavese** si intende l'insieme delle parlate locali di Pavia e Provincia. Appartiene al gruppo gallo italico. Data la nota tendenza dei pavesi cittadini a milanesizzare, ovvero a essere influenzati nel lessico dal dialetto della vicina metropoli, si è cercato la parlata originaria nell'immediato circondario. Da un punto di vista fonetico la maggiore somiglianza tra il pavese e i maggiori dialetti vicini è senza dubbio con il piacentino, fino al solco del fiume Taro che limita ad est il dominio della lingua lombardo-piemontese. Questo spiega la singolare aggregazione del pavese al variegato gruppo emiliano-romagnolo. L'ambito fonetico del pavese continua nel Tortonese, dove confina con i dialetti della lingua piemontese che iniziano con il dialetto alessandrino, né si può trascurare la sostanziale continuità tra la parlata della Lomellina e quella del soprastante Novarese. In conclusione si può affermare che il pavese si trova ben collocato in una zona di transizione tra i dialetti emiliani e quelli piemontesi. Maggiore discontinuità, soprattutto dal punto di vista fonetico, si ha invece con i dialetti lombardi. Ad esempio il pavese si distingue dal milanese per la presenza così caratteristica della *a chiusa* (*â*) che sostituisce spesso la *e* milanese, come nell'articolo determinativo maschile, *èl* in milanese, *ál* in pavese, caratteristica anche del piacentino. Verso la montagna oltrepadana il pavese trapassa rapidamente sia nel dialetto bobbiese che nel ligure: la parlata di Varzi, alquanto dissimile anche da quella della vicina Voghera, è l'estremità meridionale del pavese, mentre i dialetti dell'area soprastante sono ormai liguri. Pertanto il pavese, come il piacentino, occupa un ruolo centrale nell'ambito delle parlate gallo-italiche, confinando con tutti e quattro i gruppi in cui si usano dividere.

NOTE

Aggiungo alcune note che serviranno al lettore non pavese per dare un senso ai luoghi e alle situazioni indicate nella poesia.

Canàl – Per i pavesi il Ticino è il Canal per antonomasia.

L'usteria dal Prèvi – Antica osteria all'incirca all'inizio di Via Milazzo rinomata per la frittura di pesce del Ticino.

Ca' Bèla – Ora Via Ca' Bella, stradina sotto l'argine.

Barcela – Località Battella, gruppo di case e osteria sotto l'argine a est del Borgo.

Arsi – Argine del fiume per contenere le acque di esondazione. Era tradizione all'inizio della primavera andare sull'argine a cogliere le viole in compagnia fra ragazzi e ragazze.

Barcé nulegià... – Barca a fondo piatto classica del Ticino; si noleggiavano presso l'imbarcadero di Negri o di Varesi, sulla sponda sinistra del fiume.

I lavander... – Donne borghigiane che lavavano panni dei cittadini benestanti nell'acqua del Ticino, figure tipiche ricordate ai poster con il monumento alla lavanderia che si può ammirare in Borgo appena di fianco al Ponte Vecchio.

Lava, lava! – Era il grido che i ragazzi (e anche alcuni adulti di dubbia sensibilità) lanciavano in segno di scherno alle lavaidaie dalla riva cittadina del fiume (Porta Salera). A questi le lavaidaie erano use rispondere con "Lava la m...." (ecco la rima con erba).

La Bèca – Il ponte della Becca situato alla confluenza del Ticino con il Po.

Sum sicür... – Paradosso nel quale, per affetto al Ticino, si arriva a ribaltare il concetto geografico: il Po immaginato come affluente del Ticino.

Fonologia e Grafia

Il dialetto pavese, rispetto all'italiano e anche rispetto ai dialetti vicini, possiede un maggior numero di suoni vocalici e un minor numero di suoni consonantici. Per quanto riguarda le vocali possiede la *u chiusa*, la *o turbata* (da taluni scritta *eu*) e inoltre la *a chiusa* che svolge anche la funzione di *e* indistinta o molto aperta. Per quanto riguarda le consonanti il dialetto pavese manca, oltre che delle doppie e della *z*, del suono *gl*, anche del suono *sc* che è invece presente in milanese (es.: signora= *sciura* in milanese, *siura* in pavese).

Non esiste una grafia standard per il dialetto pavese; quella usata da A. Annovazzi, autore nel 1934 del Nuovo Vocabolario Pavese-Italiano può servire per scrivere la maggior parte delle parlate.

La poesia che segue è del vernacoliere pavese Agostino Faravelli. Scrive poesie sulla Pavia dei tempi della sua gioventù, spesso velate da sentimenti nostalgici, ma si diverte anche a tratteggiare situazioni paradossali e ironiche. Ne ricordo alcune, che rendono in minima parte il suo amore per il vernacolo dall'infanzia. "Non lo scorderò mai: tornato a casa dal primo giorno di scuola, era il 1938, mio padre mi chiese se mi fosse piaciuta la nuova esperienza e io, bambino di sei anni ingenuo e abituato a parlare dialetto, gli risposi che non era stata male ma che ero rimasto meravigliato che la maestra fosse straniera: al posto di dire incò aveva detto oggi." Ed inoltre: Il dialetto è cultura, consente di dire parole che in italiano verrebbero prese come delle offese. "Vada via al cù" usato come nulla fosse, per esempio significa soltanto "Torna al tuo paese" ma se lo dovessimo pronunciare in italiano qualcuno di sicuro si offenderebbe.

Ricord ad Canàl

*Sum andàt in Burg a Bas l'altrè da sera,
le stat me turnà in dré d'un cinquantan;
ogni ca, ogni curtil, ogni ringhièra,
mentre pasavi parivan saludàm,*

«Ciao, at sè chi? A't vèdam no da un pès
a dre a Canàl a fa la tò giràda,
quand serat giùin serat chi da spès,
sempar prònt a fa 'na balusàda:

*a mangià i pès dal Previ a l'usteria,
andà a balà in s' l'èra a la Barcéla,
catà i viol in s' l'arsi in cumpagnia
o andà da 'na fiulèta a la Cà Bèla».*

*I bei temp di mè vint'an, par Canàl
coi barcé nulegià a un tant a l'ura,
coi lavandér chi cantavan mal
par dimenticà la so vita d'ura.*

*I dòn in d' l'acqua i sbativ'n i pagn
che pò i stendivan a sùg in s' l'èrba
da Saléra i vusan "lava, lava"! Dai scàgn
la risposta di dòn in ciel la's pèrda....*

*Quanti ricord, quanta nustalgia,
quanti vision ca pasa in d'la memoria,
m' l'era bèla alur la mè Pavia
e 'l sò Canàl con tütta la sò storia.*

*L'era sera, gh'era quassì scür,
sum andat fin a la Bèca a saludal;
fra mi e mi pensavi: sum sicür
cal sia no al Po cal va a tras in Canàl?*

Ricordi sul Ticino

Sono andato in Borgo Basso l'altro ieri sera, è stato come tornare indietro di cinquant'anni; ogni casa, ogni cortile, ogni ringhiera, mentre passavo sembravano salutarmi.

«Ciao, sei qui? Non ti si vede da un pezzo lungo il Ticino a far la tua passeggiata, quando eri giovane eri qui sovente, sempre pronto a fare qualche ragazzata:

mangiare i pesci all'osteria del Previ, andare a ballare sull'aja alla Battella, cogliere le viole sull'argine in compagnia o andare da una ragazzina alla Cà Bella».

I bei tempi dei miei vent'anni, per Ticino con le barche noleggiate un tanto all'ora, con le lavaidaie che cantavano stonate per dimenticare la loro vita dura.

Le donne nell'acqua battevano i panni. Che poi stendevano ad asciugare sull'erba, da Salera gridano "lava, lava"! Dagli scanni la risposta delle donne nel cielo si perde...

Quanti ricordi, quanta nostalgia, quante visioni riporta la memoria, com'era bella allora la mia Pavia e il suo Ticino con tutta la sua storia.

Era ormai sera, s'era fatto buio, sono andato fino alla Becca a salutarlo; fra me e me pensavo: siamo sicuri che non sia il Po che affluisce nel Ticino?



Un viaggio,



mille emozioni

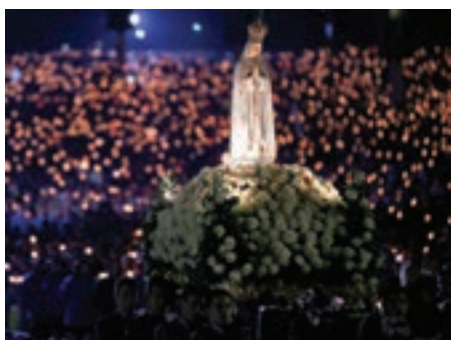
Cronaca particolare del viaggio del Consolato di Bergamo in Portogallo e Spagna con visita a Lisbona, terra di sant'Antonio e di esploratori; a Fatima, nel centenario delle apparizioni, anticipando di qualche giorno l'arrivo di papa Francesco; a Santiago de Compostela e a Finis Terrae, luoghi pieni di fascino e di pellegrini che qui giungono da ogni parte del mondo.

Vale sempre quel proverbio, quella certezza antica, con tracce già in Orazio, che i viaggi – come la cultura – ringiovaniscono la mente, così come i campi incolti invecchiano prima, divengono sterili.



Lisbona, la prima tappa, ci accoglie con un sole splendente che fa brillare monumenti, facciate, chiese e santuari, i suoi spazi immensi, il suo verde primaverile e fa luccicare la striscia del Tago dove le acque si confondono con quell'oceano che ha fatto la sua storia. Viaggi, commercio, conquiste di territori sconosciuti, tragedie e

ricchezze sono nati da lì e Lisbona ancora oggi sta a testimoniare. Il tutto sotto la protezione del sant'Antonio "da Lisbona", che poi noi chiamiamo "da Padova" perché qui è morto e sepolto. Non c'è portone o androne o esterno e interno di casa, luoghi pubblici, monumenti o piazze con la sua statua e non c'è persona che non porti la sua medaglietta per invocare la sua benedizione. Poi il cibo, i dolci, e la musica..., melanconica, struggente, quel "fado", di origine forse celtica forse degli schiavi afroamericani, che ti prende, ti coinvolge.



Seconda tappa e primo santuario Fatima. Cento anni di preghiere, di testimonianze, di silenzio ti abbracciano in quella spianata immensa che ti fa sentire ancora più piccolo e dove il tuo ego scompare. Diversi pellegrini percorrono in ginocchio, insensibili a quanto accade intorno, con il

rosario in mano, il percorso che porta alla cappellina delle apparizioni: una statua della Madonna li attende con le mani giunte e con un sorriso dolce, etereo, che ascolta e conforta. Il leccio li a fianco, unico rimasto di quella terra di pascolo, sembra pronto a ricevere ancora quella "Signora vestita di bianco" che ha sconvolto la vita dei tre pastorelli e di milioni di uomini e donne del nostro tempo. La fiaccolata notturna, la folla - in una vertigine di etnie, di colori, di storie, le preghiere in tante lingue sconosciute ci aiutano a riflettere, a guardare dentro e ci fanno fare tanti propositi. Forse questo è il mistero di quel "segreto" non ancora svelato.

Terza tappa e secondo santuario Santiago de Compostela. Penso a Compostela come il crocevia di tutto ciò che conosco, una memoria variegata di persone e cose che si muovono, di passato e di presente che

è eterno. Non so se sono più attratto dai monumenti, dalle facciate dei palazzi, dalle chiese accoglienti e cariche di storia o dai pellegrini che camminano silenziosi e curvi, con lo zaino in spalla, il bastone in mano, le scarpe sporche di terra, pieni di fatica e di sudore, gli occhi stravolti ma felici e raggianti quando, in ginocchio, bacciano la pietra di arrivo, in mezzo alla piazza, davanti alla cattedrale e si abbracciano e si baciano, paghi per aver raggiunto la meta, il sogno. Eppure Compostela regala anche a noi, semplici turisti, un qualche cosa di magico, di antico quando si varca la soglia della cattedrale di Santiago: grande, alta, solenne, imponente, ricca di oro e di altari, di statue, di colonne e di opere d'arte che confermano tutti gli interventi e i rifacimenti che l'hanno costretta lungo i secoli fino ai giorni nostri. Santiago non è un santuario come gli altri, qui le preghiere salgono più in alto come il profumo dell'incenso spinto all'insù oltre ogni regola, con la tribuna del santo patrono che domina tutta la chiesa e dove san Giacomo attende, paziente, anche il nostro abbraccio.



Quarta tappa Finis Terrae. Se c'è un simbolo del finito e dell'infinito questo è Finis Terrae. Il nome è latino, oggi si pronuncia Cabo de Finisterre in spagnolo o Fintèrre in francese ma il senso non cambia: qui è il chilometro zero del cammino di Santiago de Compostela, di tutti i cammini sia esso quello francese o quello portoghese o altro. Qui i pellegrini tolgono le scarpe e qualche indumento personale e lo bruciano su quei sassi assoluti del Capo e davanti all'immensità dell'oceano Atlantico quale simbolo, forte, che da qui la vita cambia, non è più come prima.



Anche noi abbiamo assaporato quel brivido. Non abbiamo bruciato indumenti ma respirato l'aria dell'oceano che ci stava davanti aperto, smisurato, immenso, senza riferimenti, il nulla vero di fronte, alle spalle gli ultimi sassi del mondo, sotto i piedi la terra che finisce. Qui è anche la fine del nostro viaggio, non senza prima aver raccolto una "conchiglia di san Giacomo" e, sulla strada del ritorno, godere e assaporare un paesaggio unico di ginestre in fiore che giocano tra chiaroscuri e controtuce di un'unica variazione di giallo che ci accompagna a Compostela.



Quando il cinema è realtà

Ero piacevolmente occupato nella ricerca dei titoli da recensire per questo numero, quando la visione casuale di una serie di film al cinema e in home video hanno carpito la mia attenzione. La casualità mi stava componendo un puzzle troppo convincente per permettermi di lasciarmelo scappare senza darne la giusta importanza. Quattro titoli, in prima visione per me a prescindere dal loro anno di produzione, mi hanno disegnato lo spaccato di un decennio di storia americana che ha cambiato il mondo, vissuto ed interpretato da punti di vista diversi con una sequenzialità per me disarmante. Per tale motivo, in questo numero ho deciso – con grande affanno degli impaginatori – di discostarmi dal consueto format editoriale, per sottolineare come il cinema, la settima arte che spesso permette alla fantasia di disegnare l'impossibile, possa in molte occasioni aiutare a comprendere la realtà possibile di oggi, ponendo l'accento su eventi della storia più o meno recente che non sempre vengono ricordati e che nei giovani "millennials" sono, purtroppo, addirittura spesso sconosciuti.

I quattro film, di cui a seguire trovate le singole mini recensioni, mi hanno riportato agli anni '60 americani, anni segnati dal delitto dell'illuminato John F. Kennedy (JFK), evento che definì l'inizio della discussa Presidenza di Lyndon B. Johnson (LBJ), vice di JFK, all'interno della cui reggenza politica però trovò forza, e venne ascoltata, la voce di Martin Luther King. Da qui, la conseguente abolizione della segregazione razziale, segregazione che tre matematiche afroamericane combatterono autonomamente all'interno della NASA dove divennero, dopo un durissimo percorso di affermazione "coloured", le menti cardine per le prime missioni spaziali orbitanti attorno alla Terra e poi per la successiva missione che portò l'uomo sulla Luna. Oggi sembra, fortunatamente, che la convivenza più svariata di tratti somatici diversi, di colori variopinti all'interno di un gruppo sociale, di diversità di cultura e culto sia da sempre esistita e, per chi ancora le ascolta, sembrano frutto di fantasia le vicende di soprusi e ingiustizie che ancora qualcuno, per sacra memoria e somma ricchezza di tutti noi, ha la voglia e la forza di raccontare. Il cinema è anche questo: uno strumento per non dimenticare che tutto questo è stato e che il "pane caldo" di cui tutti oggi ci sfamiamo è il frutto del duro lavoro di chi ha panificato nella notte, mentre almeno la metà della popolazione odierna dormiva ancora nel tepore delle proprie coperte. E il lavoro, elemento principe per tutti i lettori di questa rivista, il loro lavoro, spesso pagato addirittura con la vita, non va dimenticato, né messo a repentaglio da superficiali slogan di

qualsiasi origine culturale che possono aizzare le masse e che solo la profonda ricchezza e integrità di ognuno di noi, figlio della storia, può mettere a tacere con il proprio esempio e con la propria testimonianza. I giovani di oggi sono privilegiati dal solo "pane caldo". Chi ha anche il privilegio del ricordo dei panificatori ne goda a pieno. A ognuno il suo privilegio. A ognuno il suo compito.

JFK un caso ancora aperto

USA, 1991



Oliver Stone si cimenta nella ricostruzione che il procuratore Garrison di New Orleans, ben interpretato da Kevin Costner, fa dell'omicidio Kennedy, indicandone gli elementi che rendono la morte di JFK il frutto di un complotto del mondo militare, politico e mafioso, magistralmente celato con l'accusa del capro espatriato Lee Oswald.



SELMA La strada per la libertà

Gran Bretagna 2014



Selma, città dell'Alabama, fu il fulcro della manifestazione pacifica che il reverendo Martin Luther King intraprese contro la proibizione del diritto di voto agli afroamericani. Da Selma, dopo gravi e numerosi attacchi violenti da parte delle Istituzioni, la voce del reverendo e dei suoi manifestanti giunse, chilometro dopo chilometro, fino alla Casa Bianca dove fu ascoltata e tradotta in legge dal Presidente Johnson.



IL DIRITTO DI CONTARE

USA, 2017



La vera storia di Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson, tre matematiche afroamericane che hanno rivoluzionato gli studi alla NASA, permettendo il buon successo delle missioni spaziali, ma che soprattutto hanno contribuito al cambiamento culturale dell'abolizione della segregazione razziale all'interno dell'Istituto spaziale di maggiore fama mondiale.



JACKIE

USA, Cile, 2016



Natalie Portman veste i panni della vedova Kennedy, Jacqueline. Il film, tra ricostruzioni e documenti filmati dell'epoca, narra le vicende vissute dalla first lady dal momento della morte del marito fino al giorno dei suoi funerali solenni, con l'unico obiettivo della donna di impedire che venisse infangato il nome di JFK e di far luce su quanto era accaduto.



Le nostre valutazioni:



Capolavoro



Da non perdere



Apprezzabile



Mediocre



Inedito

Legenda:



al Cinema



Home cinema



Robert Schumann

Robert Schumann (1810-1856) è stato uno dei grandi compositori del diciannovesimo secolo e considerato tra i più rappresentativi della musica romantica. Nasce da una famiglia benestante, la madre insegnante di pianoforte il padre importante libraio, studia musica insieme al diritto; allievo del grande maestro di pianoforte Frederick Wieck si innamora della figlia Clara, brava pianista e compositrice, che costituisce per lui un grande stimolo a comporre. Il padre di lei contrasta questo amore e solo al compimento del ventesimo anno di età della giovane riuscirà a sposarla. La sua attività pianistica si interrompe a causa di un incidente che gli toglie l'uso completo di alcune dita della mano destra.

La sua vita breve sarà travagliata a causa di disturbi mentali che lo porteranno a un tentativo di suicidio gettandosi nel Reno. Gli ultimi anni della sua vita lo vedranno paziente in una clinica per malattie mentali assistito dalla moglie e dagli amici Brahms e dal grande violinista Joachim. I suoi interessi non erano limitati alla musica ma si dedicava molto alla letteratura, impegnandosi attivamente in un circolo, la Lega di David, composto di musicisti e appassionati; da essa scaturisce una rivista musicale che tendeva a esaltare il progresso musicale contro il conservatorismo di quegli insegnanti che chiamava parrucconi per il loro modo paludato poco disponibile alle novità. La sua opera comprende un'Opera, 4 Sinfonie, diverse Ouverture per orchestra, Concerti per pianoforte, per violino, per violoncello, pezzi corali, pianistici e liederistici. "Sempre ho cercato, in tutte le mie composizioni, di lumeggiare non soltanto una forma musicale ma anche un'idea". Così scrisse in un aforisma che tratteggia il concetto ispiratore della sua musica. Scegliere nella sua assai ricca produzione non è facile ma ci proverò.

Carnaval è un'opera composta di 22 pezzi per pianoforte uniti da un motivo ricorrente; tra questi due intitolati a Eusebio e Florestano, i due principali personaggi della Lega di Davide che rappresentano le due sfumature del romanticismo, battagliero ed eroico il carattere di Florestano, timido e fragile quello di Eusebio. Ascoltatelo in questa versione di Evgeny Kissin, un pianista giovane, che apprezzo molto avendo la fortuna di ascoltarlo dal vivo più volte. È assai interessante e piacevole questa composizione per la sua ricchezza e varietà di temi, che richiedono nell'esecutore una gamma interpretativa non comune.

Klikkate youtu.be/iY6pywsNAJs

Una pagina famosa nota anche ai meno acculturati, Traumerei (Sogno), eseguita come bis alla Carnegie Hall dal grande pianista cinese Lang Lang. Qui c'è tutta la tenerezza e l'intimità di Schumann, il suo essere racchiuso in poche note magistralmente interpretate.

Klikkate youtu.be/NZK1ErUlgU

E ora la Grosse Sonate op.121 n.2 nell'esecuzione di due grandi personaggi, il violinista Gidon Kremer e l'indimenticabile pianista Marta Argerich in giovane età. <https://youtu.be/WeTWFFOW71s>

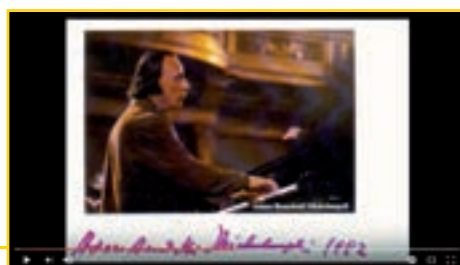
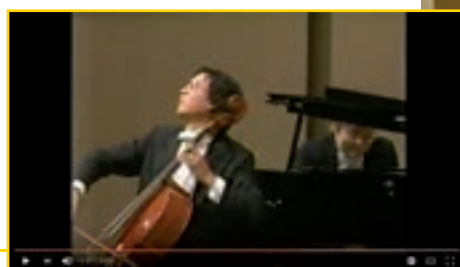
È il momento di un altro duo, al pianoforte Emanuel Ax e al violoncello Yo Yo Ma, nella Fantasiestucke op.73.

Klikkate youtu.be/kt7XnPpVzZc

Termino con una delle pagine più belle, il concerto per pianoforte e orchestra in la minore op.54 che inizia con un tema struggente. È un'esecuzione affascinante di un grande italiano, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, sotto la direzione d'orchestra di Sergiu Celibidache.

Klikkate youtu.be/CEw3G9LHNM

Buon ascolto.





Un tuffo nel passato: i MdL bergamaschi in visita all'antico borgo di Cornello dei Tasso e di Oneta

È strano come, molto spesso si sorvolino oceani per visitare luoghi esotici, o si intraprendano interminabili viaggi per visitare siti lontani, si scalino montagne e luoghi impervi e non si conoscano alcuni gioielli del nostro territorio poco distanti da casa.

Questo è stato sicuramente il pensiero di alcuni MdL che, con familiari ed amici, si sono riuniti mercoledì 24 maggio per visitare l'antico Borgo di Cornello dei Tasso. Ritrovo di buon mattino davanti al Bar "Bigio" a San Pellegrino Terme, famosa località termale all'inizio della Valle Brembana, per degustare un buon caffè accompagnato dai famosi ed inimitabili biscotti della casa! Tappa obbligata per un bergamasco D.O.C. che si accinge a percorrere la Valle sia che vada per funghi, trekking o altro.

Percorsi pochi chilometri e lasciate le vetture, il gruppo si è diretto a piedi lungo la "Via Mercatorum" la più antica strada della Valle Brembana, che conduceva in Valtellina, raggiungendo Cornello dei Tasso, annoverato, a ragione, tra i più bei borghi d'Italia, che sorge su una punta rocciosa a picco sul fiume Brembo. È stato come fare un salto indietro nel tempo, in pieno Medioevo. Un tempo sede del più importante mercato della Valle, al centro dei commerci che si svolgevano con la Valtellina.

Sul finire del cinquecento, tuttavia, la sua fortuna cominciò a declinare in seguito alla costruzione, nel 1592, della nuova strada, la Priula, che correva sul fondovalle. Il borgo viene di fatto tagliato fuori dai traffici più importanti, anche se questo fattore ha rappresentato la sua fortuna, perché ha permesso di conservare intatta nel tempo la sua struttura urbanistica. A questo proposito, il sindaco di Camerata Cornello Dr. Gianfranco Angelini che, a sorpresa, ha calorosamente accolto i MdL, ha svelato particolari inediti, frutto di recenti ricerche, sulla storia di questa nuova via realizzata dalla Repubblica della Serenissima che a quel tempo dominava questi territori. Ma Cornello ha molte altre cose da scoprire: questo Borgo medievale ha legato il suo nome a quello dell'antica famiglia Tasso, originaria del luogo. Il capostipite è Omodeo, citato già nel 1251 e dai più è conosciuta solo per aver dato i natali a due grandi letterati Bernardo Tasso e suo figlio Torquato, autore della Gerusalemme Liberata, ma in realtà può essere considerata una delle prime imprese multinazionali europee, dal momento che detenne per secoli il monopolio del servizio postale tra l'impero tedesco e gli altri stati d'Europa. I suoi discendenti furono molto attivi: nel corso dei secoli successivi, alcuni risultano tra i fondatori e gestori della Compagnia dei Corrieri della Serenissima che curava i collegamenti Venezia-Milano e Venezia-Roma, altri organizzano le Poste pontificie, altri ancora conquistano gli appalti per le comunicazioni postali dell'Impero Austro-Ungarico, diventando per secoli Mastri generali delle poste imperiali. Nel seicento, il ramo tedesco di questa famiglia, noto con il nome di Thurn und Taxis, ottiene addirittura il

prossimi appuntamenti...

- 13 settembre - Visita Villa reale e centro storico di Monza
- 20 settembre - Visita Arditi SpA di Brembilla (componenti per illuminazione) e casa museo dello scrittore Bortolo Belotti
- 07 ottobre - Festa ingresso neo MdL
- 11 ottobre - Visita Museo della valle di Zogno. A seguire, cena solidale organizzata dal Gruppo Maestre presso l'Istituto Alberghiero di San Pellegrino
- 25 ottobre - Visita culturale di Pavia e Certosa
- 11 novembre - Giornata del ricordo
- 18 novembre - Visita Montello SpA (recupero e riciclo)
- 17 dicembre - Tradizionale Festa degli Auguri

titolo principesco. Il notevole patrimonio di documentazione sulla famiglia Tasso e sulla storia delle comunicazioni dopo l'età delle poste tassiane è raccolto nel Museo dei Tasso e della Storia postale che è



distribuito in due diversi immobili. Al termine dell'interessante visita al Museo e attraversando antiche corti e porticati il gruppo ha proseguito a piedi lungo la via Mercatorum, attraversando un lussureggiante bosco tra leggeri saliscendi fino ad arrivare all'Oratorio di Sant'Anna. Superato un caratteristico ponticello in pietra si è raggiunto il borgo di Oneta, salita agli onori della cronaca per essere considerata la patria di Arlecchino, di cui conserva la casa natale.

Dopo una sosta conviviale alla Taverna di Arlecchino e visitatane la casa, la compagnia ha ripreso la via verso Cornello dei Tasso, concludendo questa bellissima giornata all'insegna della cultura e della natura in un clima di amicizia e allegria.

In visita agli stabilimenti del Gruppo Persico di Nembro e alla Basilica di San Martino di Alzano Lombardo

Una appassionante avventura di "geniale" imprenditoria bergamasca, vissuta e raccontata da Pierino Persico, patron di "Persico Group" che ha accolto, il 23 marzo scorso nel quartier generale della sua azienda di Nembro, la nostra delegazione ed il dirigente scolastico dell'ISSIS Valle Seriana - Prof. Masserini - insieme ad una rappresentanza di studenti. Pierino Persico, classe 1947, insignito nel 2016 del titolo di Cavaliere del Lavoro dal Presidente Sergio Mattarella, da subito mette tutti a proprio agio in un clima amichevole e familiare perché, come sostiene, "io sono un provinciale, un uomo semplice, orgoglioso della mia terra, dove tutto è cominciato". L'azienda, specializzata in stampi per metallo o resine, nasce in un sottoscala di Albino nel 1976 per dar vita ai primi stampi per moto, macchine da scrivere, anche giocattoli. Fortemente orientata all'innovazione e all'impiego dei nuovi materiali, è oggi presente nell'automotive, nella nautica per barche supertecnologiche che competono nelle più importanti regate a livello mondiale e nella costruzione di satelliti con la progettazione e la costruzione di componenti in alluminio e carbonio ad alta tecnologia ed elevate prestazioni. I principali clienti nel campo auto sono Bmw, Mercedes, Audi, Volkswagen, ma anche Renault, Citroen e Peugeot. Un business quello degli stampi, che a Nembro occupa circa 500 persone, molti dei quali sono progettisti, ingegneri, e addetti alla prototipazione su misura per i clienti.

Pierino Persico ha imparato a destreggiarsi tra concept e design, tra progettazioni e produzione di prototipi, modelli, sistemi di automazione e yacht chiavi in mano.

Lo scafo del Moro di Venezia e di Luna Rossa per l'America's Cup e quelli della competizione Volvo Ocean race 65 nascono nello stabilimento della divisione di Persico Marine.

Gli stabilimenti, dislocati su 40 mila metri quadri, si compongono di di-



versi edifici che, come dice orgogliosamente il cav. Persico, insieme occupano cinque vie di Nembro. Nel corso della visita i MdL hanno potuto constatare l'altissimo livello tecnologico e di innovazione che si percepisce attraversando i vari settori, in particolare gli uffici di R&D dove sono presenti molti giovani di varie nazionalità a riprova della forte attenzione che il cav. Persico ripone nelle giovani leve.

Al termine delle visite, il gruppo è stato ospitato per un piacevole momento conviviale all'interno del sito che ospita lo scafo in costruzione di un superyacht ed alcuni MdL hanno potuto provare l'emozione di mettere piede su questo tipo di imbarcazione.

Successivamente, il gruppo si è trasferito ad Alzano Lombardo, per visitare la Basilica di San Martino, una delle chiese più spettacolari della provincia di Bergamo. Un profusione di marmi, stucchi, dipinti da mozzare il fiato. Per non parlare delle sacrestie lignee, opera massima della famiglia Fantoni, celebri scultori di Rovetta, che hanno lasciato qui uno dei lavori più rappresentativi della storia bergamasca.

"Donne di ieri e di oggi: racconti di vita"

MdL Luigi Pedrini - console provinciale di Bergamo

Questo il tema proposto dal Gruppo Maestre del Consolato di Bergamo per la serata organizzata il 6 marzo scorso in vista della giornata internazionale della donna dell'8 marzo.

Nel corso del suo breve discorso introduttivo, il console Pedrini ha voluto ricordare, come prima riflessione, la cronaca giudiziaria che, purtroppo, ci parla spesso di violenze sulle donne con statistiche che fanno accapponare la pelle: in pratica una vittima ogni due giorni. Dopo questa nota dolente ha continuato rivolgendosi in particolare agli uomini presenti: "sinceramente non so da che parte iniziare, tante e tali le figure femminili degne di nota, importanti, che hanno lasciato il segno. Ester, donna ebrea proclamata regina di Persia e Sara, moglie di Abramo che diventa madre a 90 anni. Laura e Beatrice ma ancor più Silvia, muse ispiratrici di Petrarca, Dante e Leopardi", concludendo con una citazione dello scrittore francese Romain Rolland, breve e concisa ma esauritiva "Gli uomini fanno le opere, ma le donne fanno gli uomini".

La collega Anna Piazzalunga, coordinatrice del gruppo Maestre, ha presentato il programma della serata: "faremo un viaggio a ritroso nel tempo sul tema della condizione femminile nel corso dei secoli partendo da molto lontano, un tema che potrebbe spaziare per una giornata intera: purtroppo il tempo è tiranno e, insieme alle colleghe Paola Longhi, Marina Arrigoni e Rita Galizzi abbiamo scelto alcune figure di donne che si sono distinte in campo artistico, politico, religioso e professionale. Non mancheremo di approfondire il periodo di fine ottocento, inizio novecento nel nostro territorio che ha rappresentato grandi cambiamenti e che ha visto il passaggio dal mondo rurale alla rivoluzione industriale".

Il racconto, iniziato con il passaggio biblico della creazione della donna, è

via via proseguito intercalato da letture di biografie di Artemisia Gentileschi, pittrice rinascimentale e icona femminista; della contessa bergamasca Clara Maffei ed il suo salotto nel periodo risorgimentale; di Santa Francesca Cabrini che ha attraversato l'Atlantico ben 24 volte per dare sostegno e conforto a migliaia di emigranti italiani; di Lidia Poet che solo all'età di 65 anni poté esercitare la professione di avvocato a pieno titolo dato che, fino al 1919, alle donne non era concesso accedere ai pubblici uffici e, per finire, di Betty Ambiveri, imprenditrice e filantropa bergamasca. Molto interessante l'approfondimento sulla condizione delle lavoratrici delle filande e del mondo rurale e sul cammino della donna verso l'emancipazione. Non sono mancate le sorprese: una sonata di flauto eseguita dalla cara amica prof.ssa Ebe Locatelli e la proiezione di due spezzoni tratti dal film capolavoro di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli" e dal film TV "la settimana di Chiara Brenna" che parla del lavoro delle filandaie, entrambi ambientati nella bassa bergamasca facendoci fare un piacevole tuffo nel passato. Il tutto accompagnato da diapositive con figure di donne di ieri e di oggi che hanno catturato l'attenzione e l'apprezzamento del pubblico presente. La serata non poteva che finire nel migliore dei modi grazie all'intervento dell'On. Elena Carnevali, bergamasca, che ci ha onorato della sua presenza e che ci ha



parlato della sua esperienza di "donna" alla Camera dei deputati, soffermandosi in particolare sulla legge 112/2016 cosiddetta "dopo di noi" della quale lei stessa è relatrice, che prevede interventi pubblici rivolti ai disabili gravi privi del sostegno familiare garantendo agli stessi per tutta la durata della vita un'assistenza morale e materiale rispettosa della loro dignità. Dopo un breve dibattito con domande rivolte all'on. Carnevali, la

collega Anna Piazzalunga, a nome di tutte le Maestre presenti, ha concluso dicendo "Questa serata è dedicata a tutte quelle donne che hanno combattuto per far sì che i loro diritti fossero riconosciuti. E per le professioni che noi ora possiamo fare, per le possibilità che abbiamo oggi, e per l'uguaglianza che ci è riconosciuta, non possiamo far altro che ringraziare le donne del passato, le nostre antenate proprio in quanto donne".



Consolato Provinciale di
BRESCIA

Consolo: MdL RAFFAELE MARTINELLI
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - raffaele.martinelli@libero.it

Convegno Provinciale con intitolazione

Il 28 maggio splendida giornata sotto l'aspetto climatico, ancora di più per la coincidenza dello spostamento del tradizionale convegno annuale dei MdL bresciani con la intitolazione del "Parco Maestri del Lavoro"



a Mazzano. Perfetta l'organizzazione in loco da parte di Angelo Pelizzari che, con gli altri sette colleghi MdL di Mazzano – Giuseppe Dalla Pellegrina, Vittorio Scala, Livio Scarsato, Mario Soncini, Gaetano Veronese, Angelo Zamboni, Gianpaolo Zucca, ha voluto dare la giusta impronta ad una intitolazione di grande significato.

Presenti numerosi altri Maestri del Lavoro guidati dal console Raffaele Martinelli, autorità, associazioni, rappresentanza scolastica, cittadini e la banda.

Presentazione di Angelo Pelizzari ed apertura del sindaco Maurizio Franzoni che, ricordando i principali articoli della Costituzione in tema di lavoro, si è detto particolarmente lieto di avere nel proprio Comune il "Parco Maestri del Lavoro", onore per gli insigniti e segno di alta considerazione dei valori insiti nel lavoro per la dignità dell'uomo, che i Maestri del Lavoro così bene rappresentano per una vita professionale esemplare, ricca di esperienze da trasmettere ai giovani.

Il console Martinelli ha ringraziato per l'intitolazione e per le motivazioni che l'hanno determinata, assicurando il costante impegno di volontariato a favore degli studenti con la testimonianza. Un'attività che nell'anno scolastico in corso ha coinvolto quasi 8.000 giovani, con positivi riscontri che, si spera, possa convincere chi è ancora incerto sul nostro utilizzo operativo. Momento molto commovente allo svelamento della targa, al suono dell'inno di Mameli cantato dai presenti. Il parroco don Claudio Andreoletti ha proceduto alla benedizione e, successivamente, ha celebrato la S. Messa, evidenziando nell'omelia come lavoro e relazione siano caratteristiche proprie dell'uomo, protagonista della propria vita, aperto agli altri, anche per la gloria



prossimi appuntamenti...

Settembre - Gita di 6/7 giorni in Puglia e Matera

Settembre (23) - Gita sul Garda

Ottobre - Convegno/premiazioni scuole

Novembre - Presentazione neo MdL in Broletto

Dicembre - Tradizionale Festa degli Auguri

del Signore. I ragazzi della secondaria di 1° grado Fleming, accompagnati dalle professoressse Anna Amidani e Giovanna Gamba, hanno condiviso con i presenti loro considerazioni sui concetti recepiti nel corso degli incontri in classe con i MdL, che hanno trovato particolarmente efficaci ed utili per il loro futuro.

Trasferiti sulle alture di Serle, è iniziata la parte di convegno-convivio gestita dal console Martinelli e dal viceconsole Ida Zanini, con il benvenuto a tutti, i saluti di chi è stato impossibilitato ad intervenire: presidente nazionale Esposito, console regionale Alder Dossena, presidente AIB Bonometti, viceconsole Adriano Pedersini, presenti l'assessore Salvini del Comune di Mazzano e l'Alfiere del Lavoro Letizia Trapletti. Quest'anno si accolgono nel Consolato i neo MdL del vicino 1° maggio, si premiano i MdL con 30 o più anni di appartenenza allo stesso e l'Alfiere del Lavoro, elevato simbolo di continuità nell'etica.

All'Alfiere è stata chiesta collaborazione nella presentazione e, prima che le venisse consegnata una targa di apprezzamento per un percorso scolastico alle superiori che l'ha vista riconosciuta tra i 25 migliori stu-

denti italiani nel novembre 2016 e di augurio per un percorso lavorativo altrettanto rilevante, c'è stato il momento per una breve intervista. Letizia ha frequentato il Liceo Scientifico a Chiari, totalizzando una votazione media di 9,78/100 nei cinque anni, 100 e lode alla maturità. Le sono sempre piaciute la matematica e le materie scientifiche, si è iscritta alla Bocconi, Facoltà di Economia e Gestione Aziendale ed è molto interessata ad esperienze all'estero.

Ha una disponibilità a largo raggio per ambiti diversificati, privilegiando una carriera lavorativa nella gestione aziendale a livello internazionale. Visti i risultati nello studio è venuto spontaneo chiederle se avesse hobbies: non solo questo ma anche un titolo nazionale in ballo agonistico nella danza standard. Questo a riprova ed esempio che volontà, impegno, gestione razionale dei tempi negli studi, e naturalmente le doti personali, consentono risultati di rilievo in questa fase della vita senza rinunciare alla propria personalità e certamente si ripeteranno nel percorso professionale. Bravissima Letizia! Molti applausi per i neo MdL, presentati dall'Alfiere, con qualche assenza per impegni concomitanti.

Hanno ricevuto la tessera associativa, foulard alle signore e cravatta sociale ai signori, insieme alle felicitazioni ed all'invito ad essere parte attiva nel nostro volontariato soprattutto nella scuola, che il coordinatore Renzo Catenazzi ha tratteggiato nei contenuti parlando soprattutto degli incontri nei licei, con grande soddisfazione complessiva.

Si è visto che qualcosa da fare c'è, servono nuove disponibilità di testimonianze verso le giovani generazioni per una presenza che deve diventare strutturale.

Momenti di commozione alla premiazione degli over 30 di appartenenza al Consolato (sono 19, ma le presenze ridotte ad 1/3 per pro-



blemi diversi), di questi, Lucio Vecchiati, 94 anni a dicembre, è il più anziano con 40 anni di appartenenza. Anche a loro grandi applausi e qualche lacrima è spuntata al ricordo del comune percorso e dell'affetto dei colleghi. In chiusura, l'assessore comunale Salvini ha ringraziato tutti, in particolare Angelo Pelizzari quale impeccabile organizzatore dell'intitolazione, precisando che parlare con i MdL fa apprezzare ancora di più il lavoro svolto.

Soddisfazione espressa anche dal console Raffaele Martinelli, con ringraziamento ai partecipanti ed a chi si è impegnato perché la giornata fosse quello che è stata, a livello locale per Mazzano come già detto, a livello di segreteria, a livello di convivio per il quale la nostra Rina Benedetti non si è risparmiata.

Riprendendo l'inizio, splendida giornata di condivisione del valore dello stare insieme per continuare ad essere forza viva nella società, messaggio per tutti i colleghi ed amici.

In visita a Monza

Sabato 6 maggio un nutrito numero di MdL bresciani e loro famigliari si sono ritrovati per la visita di Monza e Villa Reale.

La **Villa Reale** costruita tra il 1777 e il 1780 con la soluzione planimetrica ad "U", è riconducibile alle tipiche ville lombarde settecentesche. Di grande interesse gli **appartamenti reali** di Umberto I e Margherita di Savoia ed i giardini, primi in Italia ad essere concepiti secondo le modalità tipologiche del giardino "all'inglese", con ricche e rare essenze floreali. Dopo una sosta in un tipico ristorante in riva al Lambro, il pomeriggio è stato dedicato alla visita guidata del centro storico della città, in particolare del Duomo, sorto sulla sede dell'Oraculum Longobardo del VI secolo e dedicato dalla Regina Teodolinda a San Giovanni Battista. A testimoniare il fasto della decorazione gotica della chiesa resta la celebre **Cappella di Teodolinda**, a sinistra del presbiterio, sulle cui pareti la bottega degli Zavattari affrescò tra il 1441 e il 1446 un vasto ciclo con Storie della Regina.

Nell'altare della Cappella di Teodolinda è custodita la **Corona Ferrea**, una delle opere di oreficeria più importanti e dense di significato. Numerosissime sarebbero state le incoronazioni, tra cui quelle di Carlo Magno (800), Corrado di Lorena (1093), Federico I Barbarossa, (1158), Ferdinando I d'Austria (1838), Carlo V d'Asburgo, (1530) e Napoleone I Bonaparte.



La visita alla Cappella di Teodolinda, anche grazie ad una guida esperta che la illustrava, ha appassionato i partecipanti, colpiti dall'iscrizione "Osserva, tu che passi, come i volti appaiano vivi e quasi respirino..."

Il pomeriggio è proseguito con la visita guidata dei principali monumenti della città, ma l'inclemenza del tempo ha reso difficoltoso lo spostamento del gruppo, con numerose soste forzate sotto ripari di fortuna per proteggersi dalla pioggia incessante.

Il buonumore e lo spirito di gruppo che legano i MdL non sono comunque stati intaccati dal maltempo e nel viaggio di ritorno a Brescia i partecipanti hanno esternato il loro apprezzamento per l'interessante giornata trascorsa.

MdL di Cuneo in visita

La giornata di venerdì 12 maggio è stata occasione di incontro con i colleghi di Cuneo dopo la nostra visita alla Ferrero di Alba. Un folto gruppo, guidato dal console Giorgina Del Tufo e dal viceconsole Pasquale Grasso, è venuto nel bresciano per visitare la Beretta, la più antica azienda italiana. Presenti all'incontro il console regionale Alder Dossena ed una rappresentanza del Consiglio con i viceconsoli Ida Zanini ed Adriano Pedersini. La visita dell'azienda e del museo è stata molto dettagliata ed interessante, grazie anche all'accompagnamento dei MdL Rizzini e Santoni, già dipendenti Beretta. Ai saluti, la soddisfazione per queste opportunità di comune crescita attraverso il miglioramento della reciproca conoscenza.





Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

Consolo: MdL GIAN PIETRO GANDOLFI
Sede: c/o Gandolfi - C.so G. Matteotti, 8/E - 23900 LECCO
Tel/fax 0341 287667 - cell. 3472526536 - mail: ganciv@virgilio.it - como@maestrilavoro.it

Lavoro all'estero, una opportunità MdL Gian Pietro Gandolfi – console provinciale

In questo periodo entrare nel mondo del lavoro è molto difficile perché tutti si tengono ben stretto il lavoro che hanno così le spese le fanno i giovani che non riescono ad inserirsi. Tutto questo è uno spreco intellettuale, perché ci sono diplomati e laureati molto preparati anche nei campi più moderni che alimentano le schiere dei giovani frustrati perché non riescono a trovare il lavoro a cui pensavano e che progettavano di svolgere. Soprattutto quelli più bravi a scuola, pensavano di trovare il lavoro in base al merito scolastico, ma per entrare nel mondo professionale, il profitto scolastico è sì importante, ma all'inizio, si deve essere pronti ad accettare un lavoro spesso diverso da quello sognato. La prima tappa, infatti, è imparare a lavorare, capire i meccanismi e ricordarsi che viviamo in un mercato mondiale in cui vi sono molteplici occasioni di lavoro per un giovane che si adatta ed è pronto a imparare. In passato la carriera si faceva nella stessa Azienda in modo lineare, oggi, invece, si passa da un Azienda all'altra e anche da un Paese all'altro. Internet e le varie reti professionali, danno la possibilità di mettersi in contatto con le imprese che interessano, nei diversi Paesi del mondo, ma per trovare lavoro ed avere successo è molto importante l'atteggiamento mentale. Dai giovani ci si aspetta entusiasmo, energia e ottimismo. Un giovane che non si prodiga, che non crede nel futuro, dà l'impressione di non essere motivato, mentre chi si spende, lavora ed è disponibile a spostarsi, a fare nuove esperienze, produce sempre un effetto positivo su coloro con cui entra in rapporto, quindi, presto o tardi viene notato e gli vengono affidati compiti superiori e date nuove possibilità anche in Italia. L'Italia si è sempre affermata per genialità e inventiva grazie ai suoi artigiani, ai suoi tecnici, ai suoi imprenditori, ai suoi artisti e ai suoi scienziati. Ci sono, infatti, molti Paesi europei ed extraeuropei in cui le competenze dei nostri giovani diplomati o laureati sono molto apprezzate e richieste. Non bisogna perciò aver paura di andare a lavorare e fa-



prossimi appuntamenti...

LUGLIO - giovedì 20, gita a Tremezzo per visitare "Villa Carlotta";

AGOSTO - giovedì 24, escursione ai piani di Bobbio e pranzo al "Rif. Lecco";

OTTOBRE - sabato 07, III^a Festa dei Maestri del Lavoro a Erba, presso "NOIVOILORO";

NOVEMBRE - domenica 12, S. Messa in San Fedele a Como per i "Maestri del Lavoro" defunti;

DICEMBRE - sabato 09, S. Messa a Malgrate e pranzo di Natale alle "Torrette".

re esperienze all'estero, perché con la globalizzazione tutti devono essere pronti a partire tenendo conto che lavorare in un Paese diverso dal nostro è un'esperienza professionale molto formativa, anche dal punto di vista personale.



Consolato Provinciale di
CREMONA

Consolo: MdL CARDUCCIO DOSSENA
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: maestrilavorocr@libero.it

La "Festa del Maestro del Lavoro"

Come da tradizione, il 19 marzo scorso è stata organizzata la ventitreesima "Festa del Maestro del Lavoro", cerimonia ufficiale di presentazione dei colleghi insigniti nell'anno 2016: Giuseppe Botta, Maurizio Cottarelli, Franco Curvi, Daniele Domaneschi, Giacomo Doneda, Elena Ferla, Anna Francinelli, Fiorenza Pagliari alla memoria.

Sono stati premiati anche i MdL Mario Mantovani e Bonis Salvi, rispettivamente per oltre 25 anni e 40 anni di appartenenza al Consolato.

Dopo la celebrazione della S. Messa in Cattedrale, il gruppo dei MdL e familiari è stato ricevuto nella Sala Consiliare del Comune di Cremona, alla presenza del presidente del Consiglio Comunale, dott.ssa Simona Pasquali, del presidente della Provincia dott. Davide Viola, del prof. Augusto Bonfanti dell'IIS G. Romani di Casalmaggiore, che ha portato la testimonianza del mondo della scuola sul tema Alternanza Scuola Lavoro, del presidente API di Cremona ing. Alberto Griffini, del prof. sen. Angelo Rescaglio. A rappresentare la Federazione Nazionale dei MdL, il console regionale Alder Dossena che ha portato un caloroso saluto e parole di stimolo ai nuovi MdL alla collaborazione con il Consolato, in particolare nel progetto Scuola - Lavoro. La cerimonia si è aperta con l'Inno Nazionale, cui ha fatto seguito l'esecuzione di alcuni brani con viola e violino da parte di due giovani della scuola di liuteria di Cremona. Le autorità hanno omaggiato i neo insigniti di riconoscimenti, ringraziandoli per i tanti anni di intelligente lavoro per lo sviluppo delle a-

ziende e della società. Il viceconsole Guido Tosi ha ringraziato i pubblici amministratori per l'attenzione riservata ai neo MdL ed assicurato che la loro esperienza non sarà dispersa, ma incanalata in un volontariato di testimonianza. La parte ufficiale si è conclusa con la consegna della tessera associativa e del distintivo a stella da bavero, completando la coinvolgente e ben riuscita giornata con il pranzo sociale.





Consolato Provinciale di
MANTOVA

Consolo: MdL VALERIA CAPPELLATO
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 335 308212 - mail: mantova@maestrilavoro.it

Premiati quattro neo MdL e cinque studenti

Alla premiazione del 13 maggio presso l'Auditorium dell'Associazione Industriali di Mantova si è sentito anche che "Un mondiale di calcio manda nelle edicole italiane un miliardo di figurine dei calciatori e non è vero che gli album non si riescono a completare perché ci sono figurine rare". Già, tra i quattro neo MdL c'era *Luciano Poltronieri*, per 43 anni alla Panini di Modena.

A questo importante appuntamento erano presenti le maggiori autorità della provincia a tributare, dopo la consegna della "Stella" il 1° maggio, il riconoscimento a livello locale a chi, come ha detto in apertura il console Valeria Cappellato, ha lavorato con competenza, senso del dovere e adesso l'ambizione di passare il testimone ai più giovani, mettendo a disposizione le esperienze acquisite, soprattutto l'aspetto etico e umano che li ha contraddistinti: senso di responsabilità, disponibilità, capacità di sintonizzarsi nel lavoro di équipe, rispetto per gli altri e per le regole della convivenza civile.

Il passaggio di esperienza trova conferma nelle cinque studentesse premiate per i loro riscontri dopo l'incontro con i Maestri, nel loro percorso scolastico.

L'inno d'Italia ha preceduto gli interventi dei presidenti mantovani di Confindustria Alberto Marengi e di Apindustria Francesco Ferrari, del vicesindaco Giovanni Buboli e del prefetto Carla Cingarini.

Le loro voci si sono unite a quella del console a presentare nella premiazione i nuovi quattro MdL: Lucio Corradi dell'Iveco di Suzzara, Luciano Poltronieri della Panini di Modena, Marzia Tadè della Dotti Walter di Poggio Rusco e Stefano Troni della Comer Industries di

prossimi appuntamenti...

Settembre - Visita alla Ferrero di Alba

Ottobre - Visita al CERN di Ginevra

Novembre - Visita importante azienda toscana di motoveicoli. In alternativa visita aeroporto militare

Reggiolo. Sono stati inoltre premiati altri sei MdL con 20 anni di appartenenza al Consolati: Lino Filippi (Ex Azienda Agricola San Giovanni), il console emerito Enos Gandolfi (ex Bondioli & Pavesi), Franco Prandi (ex cooperativa La Leale), Elio Rigatti (ex Greapel), Bruno Sacchi (ex Consorzio Agrario) e l'assente Bruno Ziosi (ex Azienda Agricola Pongiluppi), premio ritirato da Enos Gandolfi. L'intervento di Barbara Papazzoni (in rappresentanza della dirigente dell'Ufficio Scolastico Patrizia Graziani) ha introdotto la premiazione delle cinque studentesse (Carlotta Dazieri, Michelle Freddi, Amalia Lo Bianco, Martina Madau e Asia Selogna), scelte fra quanti hanno svolto

Blue Philosophy: sviluppo economico, ecocompatibilità, responsabilità sociale. Il giusto modo di innovare.

Le imprese concessionarie del marchio UCIMU, segno distintivo della più qualificata produzione italiana, sono tenute a realizzare macchine utensili che permettano agli utilizzatori di sfruttare razionalmente le risorse, minimizzando l'uso di energia, materie prime e mezzi. La "Blue Philosophy" è, infatti, criterio di attribuzione del marchio UCIMU, insieme a affidabilità commerciale, solidità finanziaria, massima attenzione per sicurezza e funzione collaudo, "cura del cliente" monitorata attraverso la metodologia Key Performance Indexes. Depositato a norma di legge, il marchio UCIMU viene concesso alle associate a UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE in grado di dimostrare, attraverso esami approfonditi e severi (regolarmente reiterati), caratteristiche aziendali che nessuno schema di certificazione considera contemporaneamente. Per questo, **il marchio UCIMU è espressione delle qualità che cerca l'utilizzatore.**

IMPRESSE CONCESSIONARIE DEL MARCHIO UCIMU



ABB Sesto San Giovanni MI
ADIGE Levico Terme TN
ADIGE-SYS Levico Terme TN
AUTOMATOR Corsico MI
BALCONI Varedo MB
BARIOLA Legnano MI
BARUFFALDI Tribiano MI
BERCO Copparo FE
BIGLIA Incisa Scapaccino AT
BLM Cantù CO
BRAGONZI Lonate Pozzolo VA
BUCCI AUTOMATIONS Faenza RA
CARLO SALVI Garlate LC
CARNAGHI MARIO Olgiate Olona VA
CARNAGHI PIETRO Villa Cortese MI
CB FERRARI Mornago VA
CMS Zogno BG
COLGAR INTERNATIONAL Cornaredo MI
COMEC Chieti Scalo CH
COSEMA Mappano di Caselle Torinese TO
D'ANDREA Lainate MI
DELTA Cura Carpignano PV
DIPLOMATIC Legnano MI
ECS Sesto Fiorentino FI
ELBO CONTROLLI Meda MB

ELESA Monza
FICEP Gazzada Schianno VA
FIDIA San Mauro Torinese TO
GALDABINI Cardano al Campo VA
GASPARINI Mirano VE
GHIRINGHELLI Luino VA
GIANA Magnago MI
GILDEMEISTER ITALIANA Brembate di Sopra BG
GIUSEPPE GIANA Magnago MI
GOZIO Ospitaletto BS
GRAZIANO Tortona AL
HEXAGON Grugliasco TO
IMET Cisano Bergamasco BG
INNSE BERARDI Brescia
JOBS Piacenza
LAZZATI Rescaldina MI
LOSMA Curno BG
LTF Antegnate BG
MANDELLI Piacenza
MARPOSS Bentivoglio BO
MCM Vigolzone PC
MECCANICA NOVA Zola Predosa BO
MELCHIORRE Bollate MI
MILLUTENSIL Milano

MINO Alessandria
OMERA Chiuppano VI
OMLAT Ceresole d'Alba CN
OMV Caltana di Santa Maria di Sala VE
PAMA Rovereto TN
PARPAS Cadoneghe PD
PEAR Firenze
PRIMA INDUSTRIE Collegno TO
PROMAC Salzano VE
RIELLO SISTEMI Minerbe VR
ROSA Rescaldina MI
ROSA SISTEMI Legnano MI
ROTOMORS Grugliasco TO
SAFOP Pordenone
SALVAGNINI Sarego VI
SPERONI Sostegno di Spessa PV
STREPARAVA Adro BS
TACCHI Castano Primo MI
TIESSE ROBOT Visano BS
VACCARI Brendola VI
VIGEL Borgaro Torinese TO
WALCO Milano
ZANI Turate CO

Elenco aggiornato a 27 giugno 2017



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ITALIANI
MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE

viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI
tel. +39 02 262 551, telefax +39 0226 255 214/349
ucimu@ucimu.it www.ucimu.it

Consolato Provinciale di **MANTOVA**

un componimento sul mondo del lavoro a fronte degli incontri realizzati con i Maestri nell'anno scolastico 2015-2016, coordinati dal responsabile "Progetto Scuola" Claudio Bertoni.

In chiusura, il ringraziamento a tutti gli intervenuti e, in particolare, a Luigi Ghirardi, titolare dell' Azienda CMM Laser di Medole per la disponibilità ad accogliere le visite ai propri impianti degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado impegnati nei progetti del Consolato.



MdL al Liceo Belfiore

Il settore "Scuola" dei MdL di Mantova, nell'ambito delle attività di conoscenza e avvicinamento tra il mondo del lavoro e i giovani ha concordato con la Dirigenza del liceo Scientifico "Belfiore" incontri con



gli studenti su temi di carattere economico e ambientale, unitamente all'Associazione Piccola Industria. Lo scorso 14 marzo si è tenuto il primo appuntamento con due classi quarte sul tema "L'ambiente nell'economia moderna".

Per l'API, un imprenditore e un funzionario hanno descritto

l'evoluzione della situazione ambientale negli ultimi decenni e l'impegno che da tempo ormai tutte le aziende pongono per favorire il mantenimento della compatibilità tra le esigenze produttive e il consumo delle risorse naturali.

Per i MdL, un collega che, oltre ad aver operato per più di 40 anni in aziende chimiche è stato a lungo docente universitario in "Economia dell'ambiente", ha presentato l'evoluzione della tematica e i diversi punti di vista che possono contrapporre l'utilizzo delle risorse naturali al benessere sociale ed economico.

I MdL (come la maggior parte dei genitori degli studenti presenti) hanno sempre lavorato in aziende, molte delle quali sono accusate di aver procurato enormi danni all'ambiente, anche se hanno portato lavoro e ricchezza: c'è una condivisione di colpe di cui tutti possono essere accusati per il fatto di aver svolto attività economiche? Tutti avremmo dovuto fare o dobbiamo fare qualcosa di più in campo ambientale? C'è una colpa collettiva dovuta a volontà di speculazione o ignoranza per i danni procurati o che ogni giorno procuriamo? La materia è ambigua ma è corretto approfondire l'argomento per un esame di coscienza e accertarsi che alcuni concetti siano trasferiti alle generazioni future.

Alle domande e riflessioni di studenti e insegnanti si è risposto con esempi di quotidiana attualità in ogni parte del mondo. Siamo in un edificio scolastico: usiamo carta (cioè alberi), energie (cioè luce, acqua, riscaldamento), materie plastiche (penne o cartelle), veniamo a scuola con auto o moto (quindi gas di scarico, rumore, asfalto), usiamo la mensa (vegetali e animali eliminati), ... quindi inquiniamo?

Chi cerca di non inquinare o inquinare meno si definisce ambientalista: come immaginiamo la vita di un ambientalista puro e come deve essere un ambientalista? Ma vogliamo anche vivere bene: dobbiamo produrre e consumare per noi e per gli altri. Abbiamo bisogni da soddisfare necessariamente o per scelta attraverso l'uso di beni e questi beni li produciamo o li prendiamo dalla natura. Ci devono essere dei limiti e come si stabiliscono?

A prima impressione diciamo che c'è uno scontro tra economia e ambiente: sembrano elementi diversi e in contraddizione. L'economia può convivere con l'ambiente o l'uno deve per forza sacrificare l'altro?

Molti studenti si sono appassionati all'argomento ed hanno vivacizzato l'incontro consentendo di chiarire alcuni momenti evolutivi che da

50 anni ormai sono sulla scena mondiale e che proprio in questi tempi di scontri dialettici universali dimostrano come non sia per nulla scontato a livello pratico ciò che a livello di discussione teorica sembrerebbe agevole.

Per centinaia o migliaia di anni chi si è preoccupato della questione? Bisognava mangiare, vestirsi, scaldarsi, viaggiare, costruire case, armarsi, avere acqua: tutto questo aveva un impatto sull'ambiente. Cosa altro si poteva fare e perché preoccuparsi? L'universo era talmente grande, se non si trovava più il necessario in un posto ci si spostava e si ricominciava. Si tagliavano alberi e si scavava la roccia, si pescava, si uccidevano animali, si accendeva il fuoco per scaldarsi e per fondere minerali. Grazie alla nostra intelligenza e alla capacità di adattamento, ci si ricavava una nicchia in questo mondo come se fosse tutto creato a nostro uso e a scapito di altri esseri viventi, modificando il suolo che avevamo trovato. L'acqua non era più limpida, l'aria si offuscava e sparivano specie animali e vegetali. Ma anche questo consumo e logorio portava ad un miglioramento delle condizioni di vita, ci faceva vivere più a lungo e aumentare di numero come abitanti.

Fino a quando ha potuto o potrà andare avanti una situazione di questo tipo? Come e dove intervenire?

Le attività economiche hanno certamente contribuito a stravolgere la natura e portato degrado all'ambiente (foreste, pascoli, torrenti, fiumi, rive, isole di plastica, corrosione di monumenti, petrolio in mare...). Ma se non ci fossero state industrie avremmo forse oggi anche zero sviluppo, fame e malattie diffuse, fiumi che straripano, trasporti veloci nulli, libri mai scritti, cieli e mari mai solcati.

Ecco l'importanza di una discussione guidata sul tema dell'economia dell'ambiente che possa portare a considerare l'ambiente e la natura come il quarto fattore della produzione, a cui assegnare un prezzo che dimostri la sua enorme importanza e ne limiti il consumo.

L'argomento sarà ripreso negli incontri che si terranno anche nel prossimo anno scolastico.

Ricordo di Plinio Sgarbi

Ci piace ricordarlo così, fiero e serio con accanto la moglie e la MdL Daniela Marchi, che collaborò con lui durante il suo servizio al Consolato mantovano. Addio Plinio Sgarbi, 94 anni, Console emerito, Grand'Ufficiale dell'ordine "Al Merito della Repubblica" e per quindici anni al vertice del Consiglio Provinciale del nostro Consolato.





Alla scoperta dei monti svizzeri

Una comitiva di Maestri del Lavoro mantovani, guidati dal console Valeria Cappellato, ha visitato le cittadine di Tirano e Livigno nel corso di un fine settimana nell'Alta Valtellina e nella valle dell'Inn in Svizzera. Particolarmente apprezzato è stato il percorso fatto con il treno rosso del Bernina che, salendo sino ai 2300 metri del passo, collega Tirano a San Moritz attraverso il grandioso massiccio ghiacciaio del Bernina. Una esaltante esperienza organizzata dal responsabile gite Fulvio Turci connotata da nuove conoscenze e dal consolidamento dell'amicizia.



Consolato Provinciale di
MILANO

Consolo: MdL ALBERTO MATTIOLI
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 477 16626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it



Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL Sergio Sciuccati
Sede: Via Matteotti, 3 - 20025 Legnano
Telefono: 0331 518081 - 333 5226889 - mail: sergiosciuccari@alice.it

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL Ing. GIUSEPPE BAGGI
Sede: Via Lodi, 22 - 20076 San Colombano al Lambro MI
Telefono: 0371 89234 - 0371 89234 - mail: baggi.43@libero.it

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Il Maestro del Lavoro FAUSTO SILINI... aspetta ancora che gli chiedano perdono

MdL Sergio Bollani

Tante le cerimonie di celebrazione del Giorno della Memoria, svoltesi il 9 maggio scorso, dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice. Una di tali cerimonie, ha interessato il MdL Fausto Silini, classe 1923, iscritto presso la Delegazione di Sesto San Giovanni dal 1983. Entrato alla Breda nel 1942 con una scuola professionale interrotta alle spalle, ha raggiunto comunque, grazie al tipico impegno bergamasco, l'incarico di capo reparto. Abituato ad una dura disciplina comportamentale ha preteso, sempre con rispetto, altrettanta rispondenza dai suoi sottoposti, atteggiamento che lo ha messo nel mirino delle Brigate Rosse che, un mattino del 1977, hanno deciso di tendergli un agguato davanti ai cancelli della Breda dove è stato gambizzato da terroristi della colonna "Walter Alasia." Di quella tragica mattina, il Collega Silini, privo di menisco e segnato ancora da cicatrici,

ricorda i sei colpi di pistola sparati da un giovane ragazzo che poi ha rivisto dietro le sbarre durante il processo, un terrorista poi pentitosi facendo scoprire un deposito di armi, ma che non gli ha mai chiesto personalmente perdono. Atto che Silini si sarebbe aspettato e avrebbe accettato senza riserve considerandolo un gesto che lo avrebbe ripagato di tanto dolore, paure e tribolazioni... Conoscendo l'umanità e la personalità aperta del nostro novantatreenne Collega, siamo certi che in cuor suo lo avrà certamente perdonato considerata la serena disponibilità dimostrata nelle varie occasioni di incontro con la comunità associativa che fa capo alla Delegazione dei MdL di Sesto San Giovanni: assemblee, incontri e banchetti dove ha sempre agito da animatore dimostrando una naturale vitalità e inventiva tali da trascinare alla condivisione del momento celebrativo tutti i partecipanti.



Consolato Provinciale di
MONZA E BRIANZA

Consolo: MdL ALDO LAUS
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

Intervista a Padre Marco Mambretti, missionario in Perù

MdL Alberto Cucchi

Giovedì 18 maggio i Maestri del Lavoro di Monza e Brianza hanno ospitato alla Casa del Volontariato di Monza Padre Marco Mambretti, missionario in Perù. Nel corso dell'incontro sono state mostrate diapositive e foto dell'attività del giovane sacerdote di Besana Brianza e gli aspetti del suo lavoro. Per saperne di più lo abbiamo intervistato nella sua casa, dove è tornato per una vacanza di due mesi. Cortesemente ha risposto a tutte le domande.

Ci può raccontare come è arrivato a questo incarico?

"Ho 44 anni e sono Laureato in Ingegneria Chimica, ma non pensavo in quel momento di fare il missionario, poi militando nell'Organizzazione Mato Grosso mi è venuta l'idea di aiutare concretamente le popolazioni

prossimi appuntamenti...

Novembre (18)
Cerimonia premiazione
dei neomaestri 2017
e degli studenti delle
scuole serali.

Dicembre
Scambio degli Auguri

del terzo mondo, mettendo in pratica gli insegnamenti del Vangelo. Nel 2008 sono partito per il Perù, dove ho frequentato un Seminario locale e poi ho terminato gli studi religiosi a Bergamo, nel 2013 sono stato li ordinato sacerdote."

Dove si trova la sua missione e come ci si vive?

"Sono prete a Pucallpa, città di duecentomila abitanti in zona amazzonica. Lì c'è un Seminario, una Parrocchia con Oratorio dedicato a San Domenico Savio. Io opero in un quartiere di periferia, molto povero e con favelas, disoccupazione e misere condizioni di vita. Oltre alla celebrazione dei riti, insegno nella scuola e all'estate curo il doposcuola, seguendo i ragazzi che altrimenti non saprebbero dove andare.

A questo proposito ringrazio tutti i benefattori e quei Maestri del Lavoro di Monza e Brianza che personalmente aiutano i ragazzi del "Tallèr don Bosco" (è un convitto dove vivono gli iscritti), offrendo loro l'opportunità di studiare e avere un lavoro degno. Già 40 ragazzi hanno terminato il Tallèr nel 2013-14, la maggior parte dei quali adesso sta lavorando o continuando altrove gli studi. Attualmente nel Tallèr vivono e studiano 47 ragazzi, divisi tra il secondo e il terzo anno.

Il lavoro rimane una delle dimensioni fondamentali nella vita delle persone

e un cammino di crescita umana, tanto che Dio stesso ha voluto lavorare con mani d'uomo in Gesù. Abbiamo creato anche dei corsi di musica con strumenti forniti da sostenitori come il Console Emerito Felice Cattaneo, la Banda di Besana, e sarebbe bello creare una piccola banda con i fiati e le chitarre. Assistiamo comunque anche i poveri e gli ammalati del circondario".

Cosa si impara nel Tallèr?

"La scuola impiantata è professionale ed è legata al legno, difatti ci sono molti boschi dei dintorni e così i ragazzi poveri o abbandonati imparano il mestiere che un domani gli permetterà di vivere con decoro."

Chi sono i vostri finanziatori?

"Oltre all'Organizzazione Mato Grosso ci sono i benefattori italiani e peruviani, il Governo ci regala talvolta quantitativi di legname, proveniente da sequestri ai malfattori condannati. Ho recentemente pubblicato un libro, intitolato "Pucallpa, la città della terra colorata", presentato ai 17 Maestri che c'erano a Monza, nel quale narro la mia esperienza e quel mondo così lontano da noi."

A conclusione dell'incontro auguriamo buon lavoro a Padre Marco e speriamo che chi può dargli una concreta mano a favore della missione lo faccia.



Gli Studenti degli Istituti Tecnici Henseberger di Monza e Einstein di Vimercate in visita agli impianti di ACSM AGAM a Como

Alla scoperta della "caverna" dell'acqua e del termovalorizzatore del gruppo Acsm Agam.

Grazie ad un progetto di collaborazione avviato tra la Società Acsm Agam e i Maestri del Lavoro dei Consolati di Monza e Brianza e di Como-Lecco, la Società ha messo i propri impianti a disposizione delle scuole superiori in modo di favorire una conoscenza diretta della tecnologia che sostiene le politiche ambientali del Gruppo. Questo mese ha visto l'inizio di quest'attività che con la vivacità dei giovani è stata quasi una gara di selfie con i caschetti per immortalare la giornata con gli elmetti gialli di sicurezza in testa, e tanto interesse con diverse domande rivolte al personale. Martedì 14 si sono recate a Como le classi 3A1 e la 3A2 dell'indirizzo meccanica dell'istituto Henseberger di Monza e giovedì 16 le classi 3G e 3H dell'istituto Einstein di Vimercate. I 53 studenti dell'istituto Henseberger sono stati accompagnati dai MdL del Consolato di Monza: Oscar Eliantonio e Giuseppe Pesconi e dagli insegnanti: Raffaele Tozzi Fontana, Giuseppe Pepe, Emanuela Onnis e Guido Castellino. I 47 studenti dell'istituto Einstein sono stati accompagnati dai MdL del Consolato di Monza: Augusto Nobili e Giuseppe Debernardis e dagli insegnanti: Luisa Erba, Esposito Romualdo, Santi Ileana, Sciarrone Francesco. Le visite si sono svolte agli impianti di Como del gruppo Acsm Agam. Alle 9,30 tappa alla centrale di potabilizzazione sotto il Baradello, poi alle 11 al termovalorizzatore. In entrambe le giornate gli studenti sono stati accolti dal presidente, Giovanni Orsenigo. "Quando parliamo di vicinanza al territorio - ha sottolineato presentando l'evento - parliamo di

esempi come questo. La scuola, in particolare, è al centro dei nostri pensieri: testimonia il legame con le famiglie e ci consente di diffondere i valori dello sviluppo sostenibile, dell'uso consapevole dell'energia e della sicurezza degli ambienti di lavoro". L'impianto di potabilizzazione è uno dei fiori all'occhiello del patrimonio industriale del gruppo Acsm Agam, sia per la qualità dei processi con cui viene trattata la risorsa sia per il fatto di essere completamente ricavata in caverna e dunque a impatto urbanistico zero. L'acqua viene prelevata dal lago ad una profondità di 45 metri e convogliata alla centrale che ne tratta 600 litri al secondo alimentando le reti di distribuzione (circa 11 milioni di metri cubi l'anno). Inaugurato nel 2001, l'impianto è stato realizzato all'interno di un tunnel lungo 150 metri, profondo 40 e fra i 10 e i 18 metri di altezza. Il termovalorizzatore, fonte fra l'altro della rete di teleriscaldamento, assicura la migliore valorizzazione energetica dei rifiuti, trasformando in risorsa un bisogno imprescindibile, considerato che dai processi di smaltimento di fatto si ricavano, mediante cogenerazione, luce e calore. Le visite hanno previsto una breve spiegazione preliminare e poi un percorso all'interno degli impianti, accompagnati da personale specializzato. L'appuntamento fa parte di un progetto più ampio con il mondo della scuola, che non si limita alle superiori. Anche con le medie inferiori, infatti, si stanno sviluppando percorsi di formazione sul risparmio energetico in collaborazione con le società di rugby del territorio.





Cerimonia premiazione temi a Seregno

MdL Alberto Cucchi

Si è svolta il giorno 20 u.s. all'Auditorium della Scuola Media Don Milani di Seregno la rituale cerimonia di premiazione degli studenti per i migliori 40 temi della provincia, nell'ambito del Progetto Scuola Lavoro dei Maestri del Lavoro di Monza e Brianza. All'apertura il Consigliere Nazionale MdL Carlo Manara ha salutato i presenti, le autorità sul palco e porto una particolare menzione alla Preside della "Don Milani", Prof.ssa Francesca Diliberti, per l'ospitalità. Dopo l'esecuzione dell'inno di Mameli sono iniziati gli interventi.

Il nostro Console Aldo Laus, ha ringraziato le aziende, i Maestri partecipanti al Progetto e le scuole affiliate per la preziosa collaborazione e la riuscita dell'annata scolastica e della manifestazione. Ai ragazzi presenti ha rivolto l'invito a prendere il riconoscimento odierno come stimolo per il futuro e per continuare a fare sempre bene ogni impegno preso.

Erano presenti l'Assessore all'Istruzione del Comune di Seregno Ilaria Cerqua, la Consigliera della Provincia di Monza e Brianza, Giovanna Amodio, il Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale Cosimo Scaglione, il Vice Presidente di Apa- Confartigianato, Florindo Cereda, il Vice Prefetto Vicario di Monza Corrado Conforto Galli.

Gli interventi degli ospiti sono stati tutti fattivi e interessanti, soprattutto è emersa la positività del progetto, che coinvolgendo scuole, aziende, Maestri del Lavoro, associazioni artigiane e imprenditoriali, crea sul territorio di riferimento una rete virtuosa e apportatrice di benefiche prospettive per lo sviluppo personale, oltre ad un prezioso orientamento al lavoro, utile nelle scelte degli indirizzi successivi di studio dei ragazzi.

E' stata poi la volta del Responsabile del Progetto Scuola Lavoro, Cesare Molteni, che ha riassunto i dati salienti dell'anno 2016/2017, senz'altro positivi e in linea con i precedenti. Visite in azienda 80, scuole coinvolte



31, studenti interessati 2.495, aziende partner 50. Conferenze 41, scuole 10, studenti 2110. Incontri in aula 9, scuole 6, studenti 357. Tavole rotonde 2, scuole 1, studenti 338. Artigiani in classe 2, scuole 2, studenti 15. Nuove aziende e nuove scuole sono state agganciate al progetto, è proseguita la digitalizzazione ABC, interessanti visite ad aziende tecnologiche sono state compiute con istituti delle superiori.

Oltre ai 40 studenti premiati, sono stati conferiti i riconoscimenti-fedeltà del Consolato alle aziende partner da almeno 5 anni consecutivi: esse sono Casa Vinicola Caldirola di Missaglia, Cisco Systems Italy di Vimercate, Effebiquattro di Seregno, Formenti & Giovenzana di Veduggio con Colzano, Letti & Letti by Mambretti di Seregno, Maco di Seregno, Sala Guido Legnami di Calò, Soffieria Sestese di Seregno.

Le foto di rito, i fiori per le ospiti e la Preside, un gradito rinfresco offerto dal Consolato hanno poi concluso la bella mattinata. Un grazie va alle studentesse dell'Istituto Mapelli di Monza che hanno curato la reception e ai Maestri di Seregno per l'organizzazione e l'allestimento dell'evento.



Consolato Provinciale di
PAVIA

Console: MdL GIOVANNA GUASCONI

Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia

Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

Benvenuto ai nuovi Maestri del Lavoro

Dopo la consegna della "Stella" lo scorso 1° maggio a Milano, i nuovi MdL della Provincia di Pavia hanno vissuto un'altra importante giornata di accoglienza e premiazione presso la locale Camera di Commercio, ove è ospitato anche il Consolato Provinciale. Regista la console Giovanna Guasconi, sono stati festeggiati con la consegna della "Tesserina associativa" e di una medaglia di apprezzamento della Camera di Commercio i sette neo MdL: Maria Elisa Calderoni, Grazia-



Furinghetti, Laura Gramegna, Lorena Riboni, Giorgio Rigoni, Paola Rosaschi, Rossana Sisti, ben 5 "Stelle in rosa"! Numerose le autorità intervenute alla cerimonia: il nostro console regionale Alder Dossena, il presidente della Camera di Commercio ing. Franco Bosi, il sindaco di Pavia prof. Massimo Depaoli, la vice presidente della Provincia dott.ssa Milena D'Imperio, l'ing. Fernando Di Fiore in rappresentanza dell'Ispettorato del Lavoro, rappresentanze militari e sindaci dei Comuni di appartenenza dei festeggiati. Punto centrale degli interventi

prossimi appuntamenti...

Fine settembre - Incontro conviviale in zona collinare

Dicembre - Incontro per scambio auguri

è stato il mondo del lavoro e l'importanza di aiutare i giovani a farne parte. Il console Dossena ha ricordato l'importante ruolo dei neo MdL, che hanno contribuito ai successi delle proprie aziende, stimolandoli ad unirsi al Gruppo Scuola

del Consolato per operare nelle scuole a vantaggio dei nostri giovani. Ha espresso la soddisfazione di constatare come a Pavia tutti gli Enti pubblici operino in sinergia. Il presidente della Camera di Commercio ha evidenziato le attività svolte, anche in collaborazione con la Confindustria di Pavia, in attuazione delle norme della legge 107/2015, in particolare per l'Alternanza Scuola- Lavoro. La dott.ssa D'Imperio, particolarmente sensibile ed impegnata per le proprie esperienze "sul campo", ha illustrato gli impegni della Provincia per la

Consolato Provinciale di **PAVIA**

scuola. Per dimostrare concretamente l'aiuto ai giovani studenti sono stati riconosciuti incentivi economici allo studio ed una pergamena a tre studenti di Istituti Professionali: Burkhardt Renzo, Frigerio Renato, Gali Jawad. Altri riconoscimenti: al MdL Giovanni Pretari per la lunga

e significativa appartenenza al nostro Consolato e la particolare targa di "Amico dei Maestri del Lavoro" alla Confindustria di Pavia per il generoso sostegno economico, la visibilità alla nostra Federazione ed il coinvolgimento diretto del Consolato nel Progetto Alternanza.



Consolato Provinciale di
SONDRIO

Consolo: MdL ROBERTO CORONA
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallero Cadorna, 24 - 23100 Sondrio
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it

I nuovi Maestri del Lavoro della Provincia di Sondrio accolti nel Consolato.

MdL Roberto Corona

Sondrio, 5 giugno 2017 - Sabato 3 giugno scorso, i Maestri del Lavoro del Consolato si sono ritrovati per accogliere i nuovi insigniti: l'evento si è aperto con una Santa Messa officiata da don Marco Zubiani alla Chiesa del Sacro Cuore in Sondrio, a seguire ci si è poi trasferiti all'Hotel della Posta dove la serata è entrata nel vivo. Ospite d'eccezione il Prefetto di Sondrio Giuseppe Mario Scalia che, con il Console Provinciale Roberto Corona e tutti gli associati presenti, hanno applaudito i nuovi insigniti, ai quali, dopo una breve lettura del curriculum personale è stata loro consegnata la tessera della Federazione. Ai nuovi Maestri insigniti: *Codazzi Giovanni* della ditta Sergio Schena Assicurazioni s.a.s. - Sondrio, *Gusmeroli Milo* della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a., *Morelli Annibale* della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a., *Pallavicini Piero* del Credito Valtellinese Società Cooperativa, *Peraldini Mariarosa* della Automobilistica Perego S.p.A. di Tirano, *Porcelli Bruno Paolo* della Gambro Dasco S.p.A. Sondalo e *Sosio Sergio* del Gruppo A2A S.p.A., è andato il più vivo apprezzamento da parte

Nella foto il Prefetto di Sondrio Giuseppe Mario Scalia con i decani MdL Tognini Egidio a Dx e Oreste Rasella.



dei presenti, in particolare il Prefetto Scalia ha voluto testimoniare l'importanza della Stella al Merito e la lodevole attività svolta dai Maestri nei confronti dei giovani della Provincia sia per l'attività di insegnamento che per il sostegno svolto attraverso le Borse di Studio. Il Console Emerito Mario Erba ha poi presentato il gemellaggio sottoscritto tra il consolato di Sondrio e la Sezione Svizzera di Berna della Federazione dei Maestri del Lavoro; si è inoltre parlato dell'impegno di Sondrio a sostenere il "Progetto Continenti" - Organizzazione non Governativa di solidarietà e cooperazione internazionale che sta operando a favore del Centro MilFlores per gli adolescenti delle comunità rurali del Guatemala.



Consolato Provinciale di
VARESE

Consolo: MdL GIANPIETRO ROSSI
Sede: Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese
Telefono: 0332 1880101 - Email: pyepro1@vodafone.it - rossi.gianpietro@gmail.com

Assemblea Annuale dei Soci e pranzo sociale. 25 Marzo 2017

MdL Luigi Taglioretti

Durante l'Assemblea dei Soci, alla quale ha partecipato un discreto numero di Maestri del Lavoro del Consolato di Varese, oltre che approvare all'unanimità il Bilancio 2016, si è svolto un ampio e approfondito dibattito sulla situazione in cui versa il Consolato di Varese con particolare riferimento alla situazione statutaria/giuridica e all'attività del Consolato. Il Console Gianpietro Rossi ha illustrato ai presenti le azioni in corso svolte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, le decisioni prese e i passi successivi che nei prossimi mesi saranno attuati per risolvere definitivamente la questione. Inoltre ha descritto quanto fatto dal Consiglio Provinciale per coinvolgere gli iscritti del Consolato e i Maestri del Lavoro nell'attività del consolato provinciale di Varese con particolare riferimento alla necessità di ricostruire il gruppo scuola. Purtroppo gli oltre 450 inviti a collaborare recapitati ai Maestri del Lavoro della provincia insigniti della Stella al Merito del Lavoro negli ultimi 12 anni non ha sortito gli effetti sperati in quanto nessuno ha concretamente manifestato la disponibilità a dare una mano.

L'ampio dibattito al quale ha contribuito una gran parte dei Soci presenti ha evidenziato i motivi che hanno portato a questa situazione e ha spronato i Consiglieri Provinciali a non demordere e a mettere in cantiere altre iniziative per consentire, a partire da Settembre 2017, di essere attivi nella Scuola con nuovi progetti che si affianchino all'intervento già collaudato da anni svolto dal Maestro Calderara. Inoltre i soci hanno evidenziato la ne-

cessità di svolgere delle attività socio/culturali che coinvolgano e tengano unito il gruppo dei Maestri del lavoro rafforzando l'interesse ad una partecipazione attiva degli stessi. Il pranzo che ha fatto seguito all'Assemblea e che ha visto la partecipazione anche di un buon numero di familiari dei Maestri del Lavoro è stata l'occasione per ribadire i concetti espressi in Assemblea, per rinsaldare i rapporti fra i Soci e per trascorrere assieme qualche ora spensierata e in serenità. I latini dicevano "Spes ultima dea" per significare che la speranza non viene mai meno e che fino all'ultimo dobbiamo confidare che qualcuno armato di buona volontà ci dia una mano a risolvere i nostri problemi. Noi ci crediamo fermamente. I prossimi mesi diranno se effettivamente il Consolato di Varese saprà ricostituire il suo ruolo sociale nell'ambito del territorio provinciale e ritornare ai fasti che hanno contrassegnato l'attività in un recente passato.





ogni
COSA
A
TUO
TEMPO

Con le nuove **carte di credito UBI Banca** sei libero di scegliere se rimborsare tutto in un'unica soluzione o **rateizzare in autonomia le singole spese.**

Scopri di più su ognicosaatuotempo.it



Sosteniamo il
Dopo di Noi



in filiale



ubibanca.com



800.500.200



UBI  **Banca**

Fare banca per bene.

Le carte Hybrid, riservate a consumatori, sono emesse e vendute da UBI Banca Spa, che si riserva la valutazione del merito creditizio e la definizione dei massimali di spesa da assegnare alle carte. Le carte sono emesse con modalità di rimborso a saldo e prevedono la possibilità di dilazionare il rimborso di singoli utilizzi contabilizzati nel mese tramite finanziamenti rateali per un importo compreso tra 250 e 5.000€ (nei limiti del massimale disponibile della carta) in 3, 5, 10, 15, 20, 25 rate mensili con l'applicazione di una commissione predefinita sulla base dell'importo e del numero di rate. Per importi: da 250 a 500€, rateizzazione prevista 3, 5 mesi; da 500,01 a 750€, rateizzazione prevista 3, 5, 10 mesi; da 750,01 a 1.000€, rateizzazione prevista 3, 5, 10, 15 mesi. La rateizzazione dei singoli utilizzi può essere richiesta dal titolare, nella filiale presso cui è in essere la carta o tramite il servizio Qui UBI, le app collegate e l'ambiente riservato di UBI PAY. La titolarità di tali servizi non è condizione necessaria ai fini della concessione della carta. Le app UBI Banca sono disponibili per smartphone iOS, Android e Windows Phone, con le caratteristiche indicate sui rispettivi app store e su ubibanca.com. Per le condizioni contrattuali delle carte Hybrid, del servizio Qui UBI, di UBI PAY e degli altri servizi, si rinvia ai fogli informativi o alla documentazione precontrattuale disponibile presso le filiali UBI Banca e nella sezione "Trasparenza" del sito ubibanca.com.

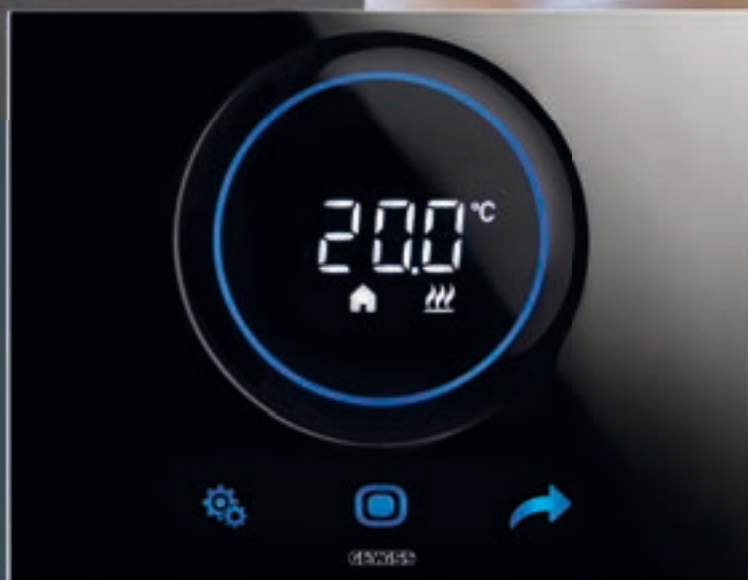
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

THERMO ICE

Comfort stellato.

gewiss.com

RISTORANTE D'O - DAVIDE OLDANI CHEF STELLATO - CORNAREDO (MI)



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

GALAXY
Samsung
GALAXY Apps

Il termostato touch WI-FI per il controllo del clima.

- Temperatura perfetta in un tocco e design raffinato in vetro.
- Controllo remoto tramite APP gratuita per iOS e Android.
- Premio IF Design 2016 nella categoria building automation.
- Disponibile nelle versioni per impianti tradizionali e domotici.
- Slider circolare e comandi touch e display a retroilluminazione a led.

GEWISS

LIGHT UP THE FUTURE